

Settore atti consiliari.
Procedura di nomine e designazioni
di competenza del Consiglio regionale

17/A

SEDUTA PUBBLICA antimeridiana
Mercoledì 25 febbraio 2026

(Palazzo del Pegaso – Firenze)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE **STEFANIA SACCARDI**

INDICE

	pag.		pag.
Mozione dei consiglieri Mazzeo, Bezzini, Lorenzetti, Ghimenti, Spinelli, Falchi, Vannucci, Trapani, Casini F., Galletti, Biffoni, Rossi Romanelli, Franchi, Puppa, Salotti, Melio, Querci, Fallani, in merito alla previsione della gratuità del trasporto pubblico locale per i giovani, con particolare riferimento agli under 26, nonché di misure finalizzate ad incentivarne l'utilizzo (Mozione n. 21)		Bezzini (PD)	13
Mozione del consigliere Petrucci, per l'istituzione di un abbonamento universale al trasporto pubblico locale per gli studenti della Regione Toscana delle scuole secondarie di secondo grado, indipendentemente dalla tratta percorsa (Mozione n. 26)		Guidi (FDI)	14
<u>Esame congiunto</u> : ordine dei lavori, illustrazione, dibattito, sospensione seduta		Capecchi (FDI).....	15
Presidente	3	La Porta (FDI).....	17
Mazzeo (PD).....	3	<u>Ripresa esame congiunto</u> : dichiarazioni di voto, voto positivo mozione n. 21 emendata, decadenza mozione n. 26	
Zoppini(FDI)	4	Presidente.....	18
Ferri (FI).....	5	Stella (FI)	18
Casini F. (CR).....	6	Falchi (AVS).....	19
Stella (FI).....	7	Tomasi (FDI)	21
Falchi (AVS)	9	La Porta (FDI).....	22
Gemelli (FDI).....	10	Mazzeo (PD).....	23
Galletti (M5S).....	12	Mozione dei consiglieri Spinelli, Bezzini, Melio, Bai, Mazzeo, Trapani, Lorenzetti, Dika, Franchi, Querci, Casini R., Biffoni, in merito all'esame parlamentare del disegno di legge recante modifiche dell'articolo 609-bis del codice penale in materia di violenza sessuale (Mozione n. 25)	
		Illustrazione, dibattito, dichiarazioni di voto, voto positivo	
		Presidente.....	24
		Spinelli (PD)	24 e sgg.
		Zoppini (FDI).....	25 e sgg.
		Vannucci (PD)	26
		Cellai (FDI).....	27
		La Porta (FDI).....	28

pag.

Guidi (FDI).....	29
Tucci (FDI).....	30
Ghimenti (AVS)	32
Galletti (M5S).....	33

La seduta inizia alle ore 10:23

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

PRESIDENTE: Verso le 11:00 me l'hanno chiesto quelli della Coldiretti.

Possiamo provare a entrare ed a iniziare il Consiglio perché tra un'oretta vorrei sospenderlo per scendere giù tutti insieme all'evento della Coldiretti. Anche perché abbiamo ieri sera approvato all'unanimità una mozione sul tema di cui si discute oggi.

Bene, io farei partire l'inno perché sono già le 10:20.

(Il sistema di filodiffusione interno trasmette le note dell'inno dell'Unione europea e dell'inno nazionale)

Mozione dei consiglieri Mazzeo, Bezzini, Lorenzetti, Ghimenti, Spinelli, Falchi, Vannucci, Trapani, Casini F., Galletti, Biffoni, Rossi Romaneli, Franchi, Puppa, Salotti, Melio, Querci, Fallani, in merito alla previsione della gratuità del trasporto pubblico locale per i giovani, con particolare riferimento agli under 26, nonché di misure finalizzate ad incentivarne l'utilizzo (Mozione n. 21)

Mozione del consigliere Petrucci, per l'istituzione di un abbonamento universale al trasporto pubblico locale per gli studenti della Regione Toscana delle scuole secondarie di secondo grado, indipendentemente dalla tratta percorsa (Mozione n. 26)

PRESIDENTE: Grazie a tutti, grazie ai colleghi che sono in aula. C'eravamo ripromessi di partire con la buona abitudine di essere il più possibile puntuali, ma mi pare complicato.

Allora proseguirei l'ordine del giorno che abbiamo interrotto ieri pomeriggio con la discussione della mozione numero 21 e la n. 26 a questa collegata in merito alla previsione della gratuità del trasporto pubblico locale per i giovani, con particolare

riferimento agli under 26, nonché di misure finalizzate a incentivarne l'utilizzo, presentata dai colleghi Mazzeo, Bezzini ed altri, e la n. 26 collegata, presentata dal vicepresidente Petrucci per l'istituzione di un abbonamento universale al trasporto pubblico locale per gli studenti della Regione Toscana delle scuole secondarie di secondo grado, indipendentemente dalla tratta percorsa. Lascerei la parola al vicepresidente Mazzeo per l'illustrazione. Prego.

MAZZEO: Grazie Presidente. Noi abbiamo scelto di portare questa mozione, di inserirla subito nella discussione perché vorremmo portare in aula un tema molto concreto. Ci siamo detti più volte, e lo dico ai colleghi della minoranza, non arrivano proposte, ecco, questo è un impegno che noi chiediamo alla Giunta e chiediamo anche a voi di volerla provare a sostenere per provare a valutare uno studio di fattibilità e capire quanto possa costare e come si possa sviluppare la possibilità per ragazze e ragazzi sotto i 26 anni di poter avere la possibilità di usufruire del trasporto pubblico locale gratuitamente. Le ragioni sono diverse e possiamo leggerle all'interno della mozione. Il primo, un tema di sostenibilità, di costruire anche la cultura di una mobilità sostenibile. Una cultura che forse le nostre generazioni vivono in maniera molto differente rispetto a quelle delle ragazze e dei ragazzi di oggi. Mandare un messaggio chiaro a tutti che il diritto alla mobilità non è un di più, non è un qualcosa di diverso, ma è qualcosa di fondamentale per le vite delle persone. E farlo, lo dico, soprattutto pensando a chi soffre di più, a chi vive in quei territori disagiati che per spostarsi ha più difficoltà. Di chi vive nel centro di una città come Firenze, come Pisa. Noi abbiamo la necessità di tenere insieme tutti questi aspetti. Allora tre impegni: il primo lo chiediamo al Governo, di ritrovare le risorse che sono state tolte dal fondo nazionale, circa 30 milioni di euro che, se rimessi a disposizione della Toscana, potrebbero servire per incentivare e attivare

questo progetto, è il fondo nazionale del trasporto pubblico locale. Il secondo impegno: cercare di trovare strumenti di sostenibilità ambientale e di rafforzamento del carattere universale del servizio, cosa che oggi non è così. È evidente che oggi ci sono grandissime differenze, vale per i viaggiatori che utilizzano un treno per arrivare dalla costa a Firenze o per chi vive nelle aree interne della nostra regione, che fatica addirittura a trovare, come dire, la possibilità di potersi spostare verso i centri più grandi. Ed il terzo lo chiediamo alla Giunta, perché poi se si parla di concretezza ce la prendiamo anche noi questa responsabilità: chiedere alla Giunta di fare un piano di fattibilità, anche graduale e compatibile con le risorse disponibili, per valutare gratuità o agevolazioni ma con una logica di equità. Cosa intendo per equità? Perché poi bisogna far chiarezza anche su questo, significa partire da criteri economici più chiari attraverso soglie ISEE, tutelare le fasce più fragili e usare bene le risorse pubbliche. Equità per noi, e lo dico perché diversi colleghi della maggioranza hanno posto nelle nostre discussioni questa questione, equità significa anche evitare una Toscana a due velocità, chiede la mozione condizioni omogenee nelle città universitarie come nelle aree interne; significa attenzione ai pendolari, ai territori della Toscana diffusa, dove gli spostamenti quotidiani sono più onerosi e dove è ragionevole valutare anche strumenti di calmierazione dei costi. Infine, per non lasciare tutto sulla carta, la mozione chiede che questa misura sia integrata nelle politiche regionali per i giovani, in particolare Giovanisì, che è un progetto fondamentale che abbiamo sviluppato in questi anni. Ecco, questa mozione deve rientrare esattamente all'interno di quelle politiche, così come vale per il diritto allo studio, all'università, il diritto alla casa, vale anche per il diritto alla mobilità e insieme al collega Melio, che voglio ringraziare, abbiamo anche migliorato la mozione originale con un emendamento che estende la gratuità anche alle persone con fragilità. Ecco, finisco. Noi

non stiamo discutendo di un bonus, qualcuno di voi mi ha chiesto: "Ma è un bonus?" No, non è un bonus, è una misura concreta, un'idea di Toscana, di dove noi vediamo la Toscana del futuro, una Toscana che investe sui giovani, una Toscana che non li lascia soli davanti ai costi della vita, oppure una Toscana che non considera la mobilità un privilegio. Questo è un modello che in questo momento a livello nazionale Sanchez in Spagna ha provato a sviluppare, noi vogliamo partire e fare un progetto pilota in Toscana per farlo diventare poi un modello nazionale. Ecco perché chiedo non solo alla maggioranza con cui abbiamo lavorato a costruire questa mozione, ma anche alle forze di opposizione, di valutare seriamente questo atto e contribuire insieme a noi, anche dialogando con il Governo, a trovare le risorse che possono fare della Toscana un modello a livello nazionale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Zoppini. Prego ne ha facoltà.

ZOPPINI: Sì, grazie Presidente. Dice il consigliere Mazzeo nell'illustrazione della mozione: "Una Toscana che investe sui giovani", ma eventualmente, nel caso in cui questa mozione dovesse essere approvata, sarebbe evidentemente il Governo ad investire sui giovani, perché in questa mozione di impegno della Regione Toscana non c'è assolutamente niente. È una mozione evidentemente strumentale, utilizzata strumentalizzando politiche giovanili e chiedendo al Governo un impegno finanziario, anche consistente, quando invece da parte sua la Regione Toscana, su 459 che sono i milioni provenienti dal riparto del fondo nazionale dei trasporti, il fondo del TPL che ammonta in totale a 5 miliardi e 300 milioni, aggiunge unicamente 30 milioni che provengono dagli enti locali e ulteriori 18 milioni per garantire dei servizi minimi di TPL. Cioè, a dire la Regione Toscana non investe un euro di soldi propri per favorire il trasporto, a maggior ragione in questo caso dei giovani, ma direi

più in generale nei confronti degli altri, non aggiungendo 1 euro a quelli che sono i trasferimenti statali. E con questa mozione non è che si dice: “Beh, noi impegniamo, ci impegniamo, impegniamo il Consiglio, impegniamo la Giunta ad un progetto ed uno stanziamento di fondi propri con i quali intervenire su queste misure”. Si richiede un ulteriore impegno al Governo. Quindi ribadisco, non per dire quello che già dicevo, ma non sarebbe certamente la Toscana, ma sarebbe il Governo ad investire sui giovani. Quando invece oggi, io l’ho detto più volte e lo ribadisco anche adesso, parlo ora della provincia di Firenze, ma vale per praticamente tantissime altre province, lo dico perché la conosco meglio di altre, l’abbonamento, come penso sappiate, per gli studenti universitari in particolare prevede delle agevolazioni solo ed unicamente per gli studenti residenti nella città di Firenze, mentre la parte della provincia che non è collegata col tratto urbano, quindi la parte più consistente della provincia di Firenze, per esempio, non beneficia nemmeno di questo tipo di agevolazione. Agevolazioni nelle quali la Regione Toscana contribuisce con 643.135 euro, che è la stessa misura con la quale contribuisce, per esempio, il comune di Firenze e 100 mila euro in meno con i quali contribuisce l’Università degli Studi di Firenze. Quindi, una misura che vale in realtà l’esborso della Regione pari a quello del comune e inferiore e di poco superiore a quello dell’Università di Studi di Firenze, quindi cifre irrisorie per il bilancio regionale nel quale non interviene. Ci sono poi invece esempi di regioni che più concretamente hanno manifestato davvero la volontà di fare un intervento strutturale sul trasporto pubblico locale, con la differenza che, diversamente dalla Regione Toscana che chiede per l’ennesima volta in quest’aula un impegno ulteriore al Governo, lo fa con risorse proprie, è per esempio l’Emilia Romagna che con il progetto Salta Su, rivolto in questo caso agli under 19 e non agli under 26, ma ovviamente magari poi con possibilità di estensioni, investe 25,5 milioni di

euro di fondi regionali che valgono sul portafoglio delle famiglie 47,5 milioni di euro medio annui, quindi un intervento reale, un intervento concreto, con fondi della regione e quindi non un intento tanto per dire: “Abbiamo fatto una mozione, l’abbiamo approvata chiedendo un impegno al Governo”, ma un impegno concreto, misurabile, verificabile, che in effetti interviene su misure che anche noi riteniamo delle misure necessarie, però con gli strumenti di cui dispone questa Regione, perché altrimenti mi domando a cosa serve questo Consiglio regionale, se tutti gli impegni finanziari poi li deve fare il Governo; con misure realmente serie, su cui noi siamo disponibili a lavorare e sui quali faremo delle proposte serie, concrete e veramente applicabili all’interno della regione, con mezzi della Regione, perché se li mette, se li mettono i comuni, se li mette la città metropolitana, se li mettono le Università, li deve e li può mettere anche la Regione Toscana.

PRESIDENTE: Grazie, ha chiesto di intervenire il collega Ferri. Prego.

FERRI: Grazie Presidente. Anch’io ho ascoltato con attenzione le parole del consigliere Mazzeo su questo tema che in effetti è molto importante e che andrebbe, sì, affrontato andando alla ricerca davvero di tante risorse in più da investire anche a livello regionale, proprio come diceva giustamente il consigliere Zoppini, per migliorarne i servizi. Però, ecco, mi è sembrato che ci fosse anche un po’ di ipocrisia nel ragionamento fatto, perché i principi sono assolutamente condivisibili, però la storia del trasporto recente, almeno degli ultimi 10 anni, del trasporto pubblico locale in questa regione, è una storia piena di macchie, piena di errori, dalla storica gara che ci ha trascinati fino a poco tempo fa in una situazione assurda e che peraltro ancora oggi, insomma, vede, come dire, danneggiati tantissimi territori, soprattutto quei territori marginali a cui faceva riferimento il consigliere Mazzeo,

perché da quella gara mal fatta, mal studiata e poi mal applicata, con tutti i ricorsi successivi, con l'arrivo dei francesi e con tutto il resto, per i territori marginali si è verificata una situazione drammatica, ma drammatica veramente. Ci sono sindaci di comuni piccoli che hanno dovuto subire nel corso del tempo tagli di corse, ma non tagli di corse perché non erano finanziate, ma tagli di corse perché non venivano realizzate a prescindere, nonostante fossero regolarmente pagate, e non è stato nemmeno possibile, con alcuni colleghi all'epoca facemmo anche un ricorso alla Procura della Repubblica perché si trattava di servizio pubblico interrotto ingiustamente, non c'è stato nemmeno modo di veder riconosciuti a questi comuni i ritorni dei denari che regolarmente pagavano pro quota per realizzare queste corse e che regolarmente il gestore non effettuava. Non ha chiesto la regione indietro i denari, non sono stati restituiti ai comuni che li hanno anticipati e questo non per giorni, per anni! Ci sono frazioni di alcuni comuni che potranno testimoniare di non avere avuto le corse per i bimbi se non con i mezzi propri, che mandavano via via o la protezione civile o i vigili o qualcuno, a prenderli per giorni, per settimane, per mesi, alcuni. Quindi, veramente mi tocca nel momento in cui sento dire bellissime cose, ma so che fino a oggi non è stato realizzato niente o pochissimo. Anche le ultime gare che alcune province sono riuscite a realizzare, mi spiace che non ci sia il presidente Lorenzetti, presidente di commissione, all'epoca presidente della provincia, perché l'ultima gara che ha realizzato la provincia a cui appartengo io è stata ulteriormente vergognosa. Ha tagliato corse nei comuni montani, nella Toscana cosiddetta diffusa, che prima venivano realizzate così, senza neanche interpellare i sindaci per favorire i centri urbani maggiormente popolosi in cui sono stati invece rinfoltite le corse, perché ovviamente sono più remunerative, perché rendono di più a quella che è la gestione; quindi, con una connivenza anche tra regione, provincia e gestione dei servizi che veramente

hanno distrutto il cosiddetto lotto debole che rendono oggi complicatissima la garanzia per i nostri ragazzi di arrivare a scuola da luoghi molto, molto remoti. Senza contare che, parliamo di abbonamenti, io ho toccato con mano una situazione altrettanto vergognosa, perché il sistema ha fatto in modo che anche il gestore, ora credo che sia ancora così, non avesse nemmeno interesse a verificare che anche laddove ci fossero persone che potessero permetterselo, pagassero. C'era la vergogna dei ragazzi a fare l'abbonamento perché non lo faceva nessuno, nessuno! La vergogna dei genitori a comprare l'abbonamento perché i bimbi se non venivano presi in giro perché facevano vedere il biglietto, a differenza di tutti gli altri che se ne fregavano alla grande senza nessuna conseguenza, senza nessuna conseguenza! Nonostante le segnalazioni provenienti da mille parti. Cose veramente incredibili e quindi controlli assolutamente inesistenti, corse saltate, gare malfatte. Una situazione che vede ancora oggi i lotti deboli dei comuni montani, non so come vada in Garfagnana, ma in Lunigiana posso assicurare che siamo al disastro. Fivizzano, Pontremoli, Fosdinovo, i comuni che hanno più frazioni montane sono letteralmente... Bagnone, sono letteralmente disperati e mi sento dire qua che dovremmo, sì, spingere il Governo ad investire di più. Facciamolo pure, però facciamo contestualizzando un po' bene, cercando intanto di sistemare le cose che abbiamo qua e che non siamo riusciti a sistemare fino a oggi, in modo che veramente diventiamo minimamente credibili anche rispetto ai cittadini che vorremmo servire con questo provvedimento.

PRESIDENTE: Grazie, ha chiesto di intervenire Casini. Prego, ne ha facoltà.

CASINI F.: Sì, grazie Presidente. Noi fin da subito abbiamo sottoscritto questa mozione con grande convinzione, perché va nella direzione giusta, va nella direzione dell'equità, della sostenibilità, è un

investimento per noi reale sulle giovani generazioni. Il tema della gratuità o delle forti agevolazioni sul trasporto pubblico locale per gli under 26, per i nostri giovani, non nasce oggi, è un percorso che comunque la Toscana ha costruito già nel tempo, intrecciando il diritto allo studio, all'autonomia dei giovani, la mobilità sostenibile ed anche la coesione territoriale. Il diritto alla mobilità è oggi più che mai un vero diritto di cittadinanza, perché senza mobilità non c'è accesso ovviamente pieno allo studio, al lavoro, alle opportunità che possono esserci sui territori; soprattutto questo vale per chi vive nelle aree interne e nella Toscana più diffusa, più rurale. Per molti giovani il costo del trasporto pubblico ha un costo molto alto, è un ostacolo concreto, si somma anche agli elevati costi delle tasse, ad esempio universitarie, ma anche ai lavori che sempre più sono precari. Per cui, in questo senso, le agevolazioni per i giovani non sono certamente assistenzialismo, ma sono strumenti di uguaglianza sull'opportunità. Io credo che questa mozione abbia anche la capacità di tenere insieme più iniziative, perché tiene insieme politiche giovanili, sostenibilità ambientale, tiene insieme il diritto allo studio, alla riduzione delle disuguaglianze, alla politica della famiglia, perché ovviamente riduce i costi per le famiglie, e lo fa con un approccio serio, graduale, misurato e giusto, anche per limitare le differenze dei territori. Io lo dico anche per esperienza politica diretta, perché sono stato delegato alla mobilità e ai trasporti pubblici della città metropolitana, in quella stagione abbiamo promosso, ad esempio, il bonus back TPL studenti, proprio con quasi praticamente le stesse finalità, soprattutto legate agli studenti delle scuole superiori e lo abbiamo fatto cercando di dare proprio gli stessi diritti a tutti i nostri studenti. Noi siamo d'accordo anche con chi diceva di allargarla: serve condivisione, serve condivisione con i territori, con le province, serve fare progettazione, è molto importante anche una contribuzione da parte delle province, come ha fatto ad esempio la città

metropolitana di Firenze, perché il nodo politico centrale, poi alla fine dei salmi, comunque non è più il se ma è il come, perché senza risorse adeguate difficilmente si fanno, anche le scelte più giuste rischiano di rimanere sulla carta. La mozione, infatti, fa anche bene a richiamare con forza quello che è il contesto nazionale, perché i tagli al fondo nazionale sul trasporto pubblico locale mettono in difficoltà vera le regioni, la Toscana che rischia di avere una riduzione potenziale nel 2026 di 30 milioni di euro, impone ovviamente anche un'azione forte nei confronti del Governo e del Parlamento perché queste risorse siano riconfermate. Perché la gratuità o le agevolazioni sul TPL per i giovani non sono certamente un costo, ma un investimento sull'autonomia delle nuove generazioni e sulla coesione territoriale. Per questo noi sosteniamo e sottoscriviamo con convinzione la mozione, accompagnando però anche il voto con un approccio, con un impegno di responsabilità, perché dobbiamo lavorare sicuramente sulle coperture, come Consiglio regionale toscano, ma anche sarà necessario qui aprire un confronto serio con il Governo per trasformare questo principio in una politica pubblica solida e duratura, perché le risorse poi sulla mobilità e sul trasporto, sapete bene, devono arrivare in primis, essendo un servizio pubblico con costi molto alti e sicuramente a rimessa del sistema, ma a vantaggio delle comunità, il Governo, lo Stato, attraverso i suoi fondi, attraverso la sua progettazione europea deve senza dubbio garantire le risorse ai territori. Per cui questo è un invito che dobbiamo fare anche a un'azione della Regione nei confronti del Governo perché si ripristino e non si taglino ulteriormente le risorse su una materia così straordinariamente importante per i nostri cittadini. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Casini, ha chiesto di intervenire il presidente Stella, prego, ne ha facoltà.

STELLA: Grazie Presidente. Il tema che

sottopone all'aula il consigliere Mazzeo, è un tema estremamente importante. Non voglio dire cosa avremmo detto noi fiorentini a lei pisano, ma parafrasando quello che dice lei, lei dice: "In questa mozione c'è un'idea di Toscana". Sì, c'è un'idea di Toscana coi soldi dello Stato. Noi avremmo detto in un'altra maniera e lo dico nel rispetto della riforma del titolo quinto. Perché poi dopo i ragionamenti sono tutti validi, ma è del tutto evidente che noi dobbiamo fare i conti con la realtà che noi abbiamo. Perché le potrei dire: "Perché non l'avete fatto quando eravate al governo?" Incorrerei nello stesso errore, perché non avete fatto quando siete stati al governo, il trasporto gratuito per gli under 26, senza nemmeno una distinzione, fra l'altro, lavoratori e studenti. Ma perché non l'avete fatto voi? Lo dico anche al consigliere Casini, che è espressione di una forza politica che ha espresso il presidente del Consiglio fra l'altro, ma perché non l'ha fatto il presidente Renzi quando era al governo di questo Paese il trasporto pubblico per gli under 26? Perché non lo avete fatto? Ma a Renzi come mai non gli è venuta questa bellissima idea di dire, mentre era nel cortile con il gelato del Vivoli, anche il trasporto pubblico per gli under 26? E magari mettiamoci anche le mense gratuite per chi va all'università e, perché no, mettiamoci pure una bicicletta gratuita e poi diamo anche l'abbonamento allo stadio. Allora, il tema però è estremamente complesso e serio e mi verrebbe da dire: ma perché non l'avete messo nel bando di gara? Cioè, se c'era uno strumento, l'unico strumento dove potevamo incidere non era chiedere al Governo le risorse e nemmeno chiedere alla Regione le risorse, mettetelo nel bando di gara, no? Trasporto pubblico, lo mettete nel bando di gara. Nel bando di gara mettete che in Toscana gli under 26 vanno gratis. Non chiedete i soldi al Governo, lo mettete nel bando di gara, si è fatto un bellissimo o bruttissimo bando di gara, lo ha detto molto bene il collega Ferri. Lo mettevate nel bando di gara "Trasporto pubblico gratuito per gli under

26", oltre a tutte le altre cose che ha sottolineato il collega Ferri. Però noi la prendiamo sul serio, perché il tema è estremamente serio ed è estremamente serio che chiediamo il rinvio in commissione. Perché chiediamo il rinvio in commissione? Perché crediamo che valga la pena di fare un'analisi, per esempio, sui costi che ad oggi lei non cita. Per quanto ci riguarda siamo disposti anche a votare, non pensandola come il collega Casini. Il fondo è rimasto invariato, non è diminuito, sono aumentati i costi del trasporto, non è diminuito il fondo. Il fondo è invariato rispetto a prima, è del tutto evidente che sono aumentati i costi, il costo della benzina, il costo del trasporto. Noi dobbiamo lavorare, per esempio, penso, sulla richiesta al Governo per cambiare la flotta degli autobus. Questo è importante e farebbe risparmiare. Allora, noi credo questo, che per discuterne in maniera seria, io penso che, valga la pena di fare un approfondimento, non c'è il presidente, lo dico al vicepresidente della commissione in commissione, dove possiamo certamente fare un'analisi per quelli che sono i costi, possiamo cercare di capire se è una misura attuabile, se dovesse esserci la richiesta condivisa da parte di tutte le forze politiche di chiedere al Governo per fare in tutta Italia una misura del genere, siamo disposti anche a ragionarne, perché non vale solo per la Toscana, vale per tutta Italia. Non oso immaginare quanti siano i costi, ma se è un modello che pensiamo, tutti insieme in maniera condivisa, quello degli under 26, a prescindere dal loro tenore di vita, dal loro reddito, da quanto guadagnano, se siano essi studenti o non studenti, se devono viaggiare gratis siamo disposti anche a farlo, capiamo di che misura e di che impatto economico stiamo parlando. Perché parlarne così in maniera molto aleatoria... Mentre sull'invito al Governo affinché il fondo per trasporto pubblico rimanga invariato o venga aumentato, c'è una disponibilità a parlarne, compatibilmente con le risorse di bilancio. Introduco l'ultimo elemento e chiudo: l'imposta di soggiorno. Sapete che l'imposta di

soggiorno ha una finalità precisa, fra le finalità previste per la legge è quella di sostenere il trasporto pubblico. C'è anche quella. Allora, il Comune di Firenze, vado a memoria, incassa dall'imposta di soggiorno, che negli ultimi anni, è passata da 70 milioni a 90 milioni di euro, il finanziamento al trasporto pubblico è rimasto assolutamente invariato, è rimasto di 4 milioni e mezzo di euro. Per questo chiediamo che vada in commissione la mozione, che un approfondimento anche sulle imposte di soggiorno dei comuni destinate al trasporto pubblico, magari finalizzate su una misura come quella individuata dal presidente Mazzeo, valga la pena di fare una discussione tutti insieme.

PRESIDENTE: Grazie, ha chiesto di intervenire il presidente Falchi. Prego, ne ha facoltà.

FALCHI: Grazie Presidente. Noi siamo convinti che questa proposta, che abbiamo sostenuto con convinzione, sia una proposta giusta, una proposta di civiltà. L'obiettivo che ci dobbiamo porre è quello della gratuità dei mezzi di trasporto, soprattutto per chi, diciamo, vive del proprio lavoro o per gli studenti che non hanno un reddito talmente alto da non sentire il peso nel proprio bilancio, nel bilancio familiare, degli abbonamenti. Perché è oggettivo che un abbonamento per l'autobus, per il treno, per le tranvie, non ha lo stesso peso su tutte le famiglie, non ha lo stesso peso su tutti i lavoratori e lavoratrici. In tanti casi, in molti casi, è una voce importante del proprio budget mensile. E guardate, lavorare in quella direzione e provare a farlo con lo spirito che questa mozione prova a suggerire a quest'aula e a impegnare la Giunta ad andare in quella direzione, è uno spirito che tiene insieme due cose: da una parte la sostenibilità ambientale, è oggettivo ed è sotto gli occhi di tutti, è risaputo che ovviamente il trasporto pubblico ha un elemento, porta con sé un elemento di maggiore sostenibilità ambientale. Molti mezzi sono elettrici, il treno, sugli autobus c'è un

percorso di sostituzione e di riduzione dell'impatto ambientale di quei mezzi, le tranvie sono elettriche; c'è un sistema di trasporto che ha nettamente, diciamo, un impatto minore sull'inquinamento delle città. E questo è un primo elemento che non può sfuggire a nessuno in un momento di transizione ambientale ed energetica assolutamente necessario con, voglio dire, gli effetti della crisi climatica e della crisi ambientale che sono sotto gli occhi di tutti, siamo in ritardo nel dover insistere e spingere su misure come questa. Ma è una misura che tiene insieme, oltre che la gamba ambientale della sostenibilità ambientale, anche quella sociale ed economica. Come dicevamo prima, muoversi è un diritto di tutte e di tutti, di ogni lavoratore e lavoratrice, di ogni studente e studentessa, per farlo ancora oggi rappresenta, quella voce lì, in tanti casi, per tante famiglie e per tante situazioni, una voce importante del proprio budget, del proprio bilancio familiare. Intervenire in questo senso è una operazione anche di redistribuzione della ricchezza, sostenere chi per muoversi usa i mezzi pubblici, incentivare un maggiore uso dei mezzi pubblici e pesare meno sui bilanci delle famiglie. È una misura semplice? È una sfida facile? No, credo sia una sfida molto difficile quella che proviamo ad avviare dalla Toscana e dal Consiglio, se il Consiglio approverà questa mozione. Però, è una sfida strategica che ci racconta di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, che si scontra con una riduzione costante nel corso degli ultimi anni del fondo nazionale sul trasporto pubblico locale, senza, diciamo, citare quelle drammatiche degli anni 2008-2011 che hanno davvero az-zoppato il Fondo per il trasporto pubblico locale. Si incrocia anche con scelte che io, noi non abbiamo condiviso a suo tempo, quello di fare una gara regionale pubblica che ha messo insieme aziende diverse per contesti diversi e bacini diversi di tutta la Toscana, costruendo quelle Autolinee Toscane a guida straniera e non più con una gestione interamente pubblica. Quando hai un'azienda

interamente pubblica a gestire il servizio tramite un affidamento in house, hai alcune leve in più per intervenire. Sappiamo che oggi è più difficile fare questo, ma allo stesso tempo riteniamo che sia importante farlo. È importante richiamare il Governo ed il Parlamento a mettere attenzione su questo tema, ma è altrettanto importante fare la nostra parte e questa mozione, lo dico per chi forse non l'ha letta in maniera attenta, è molto chiara su questo. Chiede al Governo e al Parlamento di intervenire e caspita se deve intervenire per sostenere una misura di questo tipo, oppure se deve sostenere solo misure per finanziare gli armamenti e per far crescere la percentuale di spese della difesa e per nuovi armamenti sul PIL, o possiamo investire anche per i pendolari e per le persone che per lavorare e per studiare hanno bisogno di muoversi e di farlo spendendo meno o gratuitamente? E allo stesso tempo chiede a questa Regione di sviluppare un progetto, uno studio di fattibilità, capire quanto costerebbe, come provare a trovare le risorse e come intervenire anche con le altre misure, in favore soprattutto dei giovani, che già la nostra Regione introduce. Io credo sia assolutamente equilibrata la richiesta di andare in commissione, che tante volte mi trova d'accordo, in questo caso direi: prima vediamo se la Giunta riesce a elaborare questo studio di fattibilità, questo progetto e sulla base di quello, se c'è bisogno di andare in commissione per approfondirla, ci andremo, però intanto diamo l'indirizzo! Perché se questo Consiglio non dà un indirizzo alla Giunta di lavorare su questo, questa roba non funziona. Io sarei per darlo questo indirizzo: vediamo lo studio di fattività, vediamo quali sono i costi, vediamo se è possibile trovare le risorse, capiamo il Governo che cosa può e deve fare e capiamo anche che cosa può fare la Regione. Però non tiriamoci indietro con la scusa che al Governo non si può chiedere niente perché dai vostri banchi la sentite ogni volta come una questione intoccabile. Il Governo deve intervenire e gli si può anche chiedere. In maniera intelligente,

non per forza provocatoria e, diciamo, nella dialettica maggioranza-opposizione, per cui a voi va tutto bene quel che fa il Governo e a noi va tutto male. Chiediamogli di intervenire e allo stesso tempo capiamo se ci sono i margini sul nostro bilancio con le risorse della Regione di poter sostenere un intervento di questo tipo. Credo che le toscane ed i toscani, soprattutto i più giovani, sarebbero molto, come dire, attenti e vivrebbero con grande soddisfazione vedere che quest'aula interviene, lo fa e prova a trovare delle soluzioni. Sapendo che la sfida non è facile, non ce lo raccontiamo, nessuno ha raccontato che domani è gratis il trasporto per gli under 26, ma proviamo a dare un impulso, un indirizzo e a vedere se è fattibile. Io credo sia una strada assolutamente da seguire.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il collega Gemelli, prego.

GEMELLI: Grazie Presidente. “Finalmente una mozione che si occupa di Toscana”, diceva il vicepresidente Mazzeo. A me, colleghi, mi sembra davvero di aver assistito quasi ad una televendita. A chi cerca di offrire di più in una rincorsa, a chi fa la marchetta più propagandistica.

...(Intervento fuori microfono)...

GEMELLI: Una propaganda.

PRESIDENTE: Manteniamo la discussione in termini corretti.

GEMELLI: No, no, va bene. Bene, bene. Allora, l'intento sembra lodevole. Nella mozione leggiamo il principio di mobilità come diritto accessibile per l'istruzione, per il lavoro, per ridurre le disuguaglianze economiche, per ridurre l'inquinamento. Tutto bellissimo, ma poi si va a leggere l'impegnativa ed ovviamente la Regione inesistente. La Regione deve chiedere al Governo. In una mozione che fa finta quindi di occuparsi della Toscana, non si può non notare come il

trasporto pubblico toscano di fatto si basa solamente sui trasferimenti statali. A fronte di 459 milioni provenienti dal fondo dello Stato, la regione stanziava 18 milioni per il trasporto pubblico locale. Questo è il solito gioco: voi fate propaganda chiedendo soldi al Governo su competenze che dovrebbero essere della Regione, quando dovrete dire grazie allo Stato, perché non ci sarebbe un trasporto pubblico adeguato, con tutte le difficoltà che anche in Toscana ci sono per il trasporto pubblico, se non fosse per i soldi che mette solo lo Stato. E dove li mette? Quando li mette i soldi la Regione? Li mette solamente per le agevolazioni che ricordava il consigliere Zoppini, del tutto inadeguate e sproporzionate al ribasso rispetto a quanto mette l'Università di Firenze o il Comune di Firenze, per quanto riguarda gli studenti della di Unifi. Ma allora che cosa ci stiamo a fare noi qua se ogni mozione che portate è solo per impegnare il Governo senza che da parte vostra/nostra ci sia il minimo impegno a buttarci anche solo un euro in quello che viene proposto? Appunto, solo e mera propaganda. Lo diceva anche il consigliere Stella: se uno voleva questa proposta poteva essere inserita nel bando di gara per il trasporto pubblico toscano, perché no? E allora la sfida che faccio io, senza buttarla in caciara, perché ovviamente ogni volta che si parla di tutto ciò che in questi mesi avete portato, cioè chiedere i soldi al Governo, esce fuori puntualmente: "E no, ma perché il Governo spende i soldi per gli armamenti". Io suggerisco al collega Falchi che si è scordato di citare il ponte sullo Stretto per completezza della solita narrazione da copione, perché oltre agli armamenti voi dovete sempre dire anche il ponte sullo Stretto. Ma il collega...

...(Intervento fuori microfono)...

GEMELLI: Giustamente il collega Ghimenti richiama il suo collega alla completezza della commedia che si deve consumare in quest'aula tutti i giorni, ma non siamo su

un palco! Non siamo al teatro, qui! Qui siamo in un Consiglio regionale e allora fate come fanno quelli oltre Appennino dello stesso colore vostro, che sono più bravi su tutto. Non vi dico di copiare dalle regioni di centrodestra perché lo sappiamo, sono brutte e cattive quelle di centrodestra. Fate quello che fanno anche in Emilia, mettete soldi! Smettetela con questo andare sempre col piattino a chiedere al Governo impegni che voi non riuscite a sostenere! Bisogna vedere anche come li spendete questi soldi. La sfida, allora, se volete che questa mozione venga condivisa, aggiungeteci un'impegnativa affinché questa Regione ci metta dei soldi, perché mi dispiace, ma sul trasporto pubblico locale, questa Regione è indietro e non si può sempre andare a chiedere soldi ad altri per la propaganda che è funzionale a voi, perché voi qui la raccontate così come tante altre volte. Noi vorremmo, noi proponiamo la gratuità per tutti. Ecco perché prima ho parlato quasi di televendita, addirittura da una mozione che parla di under 26, ho sentito anche degli interventi, mi sembra appunto sempre del collega Falchi, che saluto cordialmente perché lo sto citando anche troppo, di una gratuità assoluta. Assoluta, ma coi soldi degli altri. Ma con i soldi degli altri, coi soldi del Governo.

...(Intervento fuori microfono)...

GEMELLI: Quindi, per favore, un attimo di serietà. Mettiamoci tutti quanti, ognuno al proprio posto, e davvero guardiamo i dati e impegniamo quello che possiamo.

PRESIDENTE: Grazie, è iscritta a parlare la consigliera Galletti, prego. Poi, scusa Irene, direi di concludere la discussione su questa mozione, votarla e poi interrompiamo il Consiglio per scendere, chi vuole scendere all'evento della Coldiretti. Che dicevi, Vittorio?

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: Perché le mozioni sono cinque, le dichiarazioni di voto tre.

...*(Intervento fuori microfono)*...

PRESIDENTE: Scusa Irene, scusa. Prego. Va bene questo ordine dei lavori? Siete d'accordo? Facciamo così, votiamo questa mozione e poi interrompiamo per una mezz'ora, scendiamo e poi riprendiamo il Consiglio. Grazie Irene, prego.

GALLETTI: Grazie Presidente. Anche per la possibilità di unirci giù alla manifestazione che rientra nei nostri compiti istituzionali per l'incontro necessario con le rappresentanze degli agricoltori. Ma io provo a ricondurre tutto, in estrema sintesi, a quello che secondo me non voleva essere, come è stato letto da alcuni colleghi del centrodestra, come una provocazione, ma semplicemente ad un impegno di collaborazione. Perché voglio ricordare, ed è stato espresso in questa mozione, che è analoga a quella che avevamo presentato anche nelle scorse legislature, quindi indica una problematica che negli anni è stata sentita. Qui si sta parlando di Conferenza Stato-Regioni, all'interno della quale sono presenti tutte le regioni a guida centrodestra e centrosinistra, che tutte quante hanno avanzato in quella sede proposta al Governo, una proposta per prevedere la modifica dei criteri di riparto per quanto riguarda i contributi al trasporto pubblico locale. Quindi la problematica investe tutti i governi. Io ricordo, per fare un esempio a caso, il Friuli Venezia Giulia che ha al suo interno una proposta, un'attività, una misura che prevede il 50% dei contributi per tutti i residenti e coloro che studiano in Friuli del 50%. Quindi sono misure che tutte le regioni applicano e che naturalmente hanno bisogno di una compartecipazione. Ci sono delle compartecipazioni statali, le abbiamo chieste anche con i governi precedenti, lo dico ai colleghi che non c'erano nelle scorse legislature, lo abbiamo chiesto ogni volta per tutte le legislature ed è sentito ed è

particolarmente opportuno in questo caso, e per quello tutti l'abbiamo sottoscritto, perché come è stato ricordato da tutti quanti, a fronte di salari che restano ancora ancorati agli stessi livelli precedenti c'è un aumento dei costi anche nel trasporto pubblico che in alcune famiglie incidono inevitabilmente di più e questi possono dare luogo anche ad un venir meno di quelli che sono i diritti fondamentali come quello al trasporto per ragioni di studio, sia a livello scolastico, si parla dalle medie superiori in poi, che a livello di università. Quindi, il contributo che viene qui chiesto in questo caso al Governo, mi dispiace che il collega ha citato il ponte sullo Stretto perché era quello che avrei dovuto dire dopo, ma... il collega si è portato avanti. Ma se ne potrebbero elencare molte altre, molte altre spese. Ma questo lo diciamo perché di fronte a un'emergenza sociale in cui abbiamo oggi... C'è stato consegnato oggi il nono rapporto sulle povertà e l'inclusione sociale in Toscana. Allora, sappiano i colleghi che quello che definiscono marchette, sono in realtà delle misure di sostegno a fasce sociali che non hanno colpa di essere poveri ma si ritrovano all'interno di una congiuntura economica particolarmente sfavorevole, sono delle misure di sostegno e che siano il reddito di reinserimento lavorativo, il reddito di cittadinanza, il contributo agli abbonamenti, ma lo dico, dovrebbe essere fatto anche per le fasce di quei lavoratori poveri che sono costretti ad accettare il lavoro a distanza da casa e si devono spostare con delle somme che sono più basse. Quindi fondamentalmente bisogna avere un approccio che deve essere su capitoli di bilancio ed in questo viene chiesta, e per me, anche da questo punto di vista, non ci sono problemi a mandarla in commissione, ma questa scelta, naturalmente, spetta al primo firmatario. Serve una collaborazione fra regioni, probabilmente anche enti locali, comuni in alcuni casi, e Governo centrale, quindi si chiama collaborazione. Infatti la questione è stata sottoposta prima in Conferenza Stato-Regioni. Ora chiaramente voi avete il nervo

scoperto perché effettivamente le spese che decide di fare legittimamente un governo eletto stridono con quella che è un'emergenza di povertà ed esclusione sociale, perché così si dovrebbero chiamare. Quindi, noi si cerca di interagire come si può. La Regione metterà sulla base del proprio bilancio delle spese, delle risorse, altre spese le dovrà mettere il Governo nazionale, ma di fronte a dei numeri che ci dicono che un numero crescente di studenti ha difficoltà per gli spostamenti, o di famiglie a sostenere gli abbonamenti, a noi sembra una cosa più che normale e legittima e ci sembra che invece ci dovrebbe essere, visto che è stata presentata una mozione analoga, immaginavamo, pensavamo che ci sarebbe stata l'unanimità, probabilmente su entrambe anche le mozioni in maniera anche più collaborativa. Però, è evidente che stiamo andando a toccare dei nervi scoperti per quanto riguarda l'allocazione delle risorse a livello nazionale, quindi ogni volta che viene toccato capisco il risentimento. Però, signori, si chiamano "misure sociali" per questo, perché il Governo deve avere anche interesse a tutelare quelle fasce sociali più deboli. Quindi fondamentalmente questa misura è di questo tipo. Però, appunto, come abbiamo detto, è evidente che se le priorità sono altre, e si possono chiamare in qualunque modo, mancano i soldi per questo. Infatti, in legge di bilancio è stato rinunciato e sappiamo dove sono andati a finire quei soldi.

PRESIDENTE: Grazie. Se evitiamo in questo Consiglio di usare la parola "marchetta" che evoca cose non edificanti, sarei contenta.

...(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE: No, no. Poi è stata ripresa. Quindi diciamo che ci diamo questo codice di comportamento.

Capogruppo Bezzini, prego.

BEZZINI: Sì, grazie Presidente. Allora,

intanto ci tenevo ovviamente a ringraziare i gruppi della maggioranza per aver condiviso convintamente questa proposta, a ringraziare ovviamente il consigliere Mazzeo, insomma, che poi assieme al sottoscritto ed a tutto il gruppo, diciamo, ha lavorato all'elaborazione della mozione e mi auguro che anche dai banchi dell'opposizione, siccome spesso veniva richiamato anche nell'illustrazione che il collega Mazzeo ha fatto all'inizio, si richiama anche il Consiglio ad avere un atteggiamento propositivo, a mettere in campo delle proposte, a non giocare solo di rimessa rispetto alle iniziative che legittimamente e giustamente la Giunta ci porta all'attenzione, mi auguro che ci sia anche un'attenzione di merito da parte delle forze di opposizione sui contenuti di questa proposta e si possa, magari anche assieme, fare qualche piccolo passo in avanti. Primo tema: cosa dice la mozione? La mozione prova a delineare, lo dico anche qui senza polemica, perché insomma, tanto questo tema Governo, cioè è un... C'è un gioco delle parti, diciamo, che io capisco e che ognuno svolge anche rispetto alla propria collocazione politica. Insomma, per me questo non è un elemento che scandalizza, perché mi vien da dire che è il sale della democrazia. Chi è la maggioranza deve fare la funzione che gli spetta, chi fa opposizione svolge giustamente la propria funzione. Allora, punto numero uno, io potrei rispondere rispetto a tutto questo tema del dibattito regioni, nazioni. Allora, noi abbiamo un paese in Europa che ha adottato, diciamo, questo tipo di misura sancendo sotto i 26 anni il diritto universale alla mobilità ed è un paese che fa innovazione sociale e che ha una crescita del PIL al 3%. Ci fosse in Italia! Ci fosse in Italia una crescita al 3% e un Governo che fa anche innovazione del sistema di welfare. Noi, insomma, un po' ci ispiriamo, perché guardiamo anche quelle che sono le buone pratiche che in altri paesi, tra l'altro a noi vicini, perché stiamo parlando dell'area mediterranea, diciamo, si possono mettere in campo. Secondo tema: richiamiamo un'attenzione al finanziamento

di alcuni dei pilastri dei servizi fondamentali del nostro Paese. Facciamo da sempre una scelta di campo a sostegno della scuola pubblica, della sanità pubblica e anche del trasporto pubblico come garanzia del diritto alla mobilità e vediamo che c'è una certa difficoltà, diciamo, a investire nei grandi pilastri del sistema di welfare del nostro Paese. È oggettivo, ma capisco. Forze di destra tendono ad avere un atteggiamento che guarda più ad alte priorità, noi ci teniamo particolarmente, diciamo, ai grandi pilastri del sistema di welfare del nostro Paese. Altro punto: vorrei sottolineare che storicamente la Regione Toscana è una delle regioni che riesce a garantire meglio l'equilibrio tra bisogni e risposta ai bisogni, in un contesto, guardate, che è anche un po' più complesso di altre regioni. Mi viene in mente una riunione che abbiamo fatto in prima mattinata con l'assessore Marras. Le caratteristiche territoriali, diciamo, le montagne, le colline, la dimensione insulare, le grandi estensioni, le grandi diversità che caratterizzano i nostri territori rendono anche più complesso organizzare il servizio di trasporto pubblico ed anche più oneroso rispetto, come dire, a chi magari deve organizzarlo in realtà urbane o pianeggianti come quelle della Pianura Padana, tanto per fare un esempio, diciamo, semplice e comprensibile. Però c'è sempre stata un'attenzione strategica al tema del trasporto pubblico. Ultima considerazione. La mozione poi dice, e qui fatemi anche sottolineare la cultura di governo ed il senso di responsabilità, noi avremmo potuto fare una mozione dice: "Impegna la Giunta". No, noi impegniamo la Giunta a fare uno studio di fattibilità per comprendere se nel perimetro delle competenze e delle risorse disponibili si possono fare dei passi avanti che vanno nella direzione dell'universalità del diritto alla mobilità per le giovani generazioni, per garantire il diritto, evitare disuguaglianze, sostenere anche l'ambiente, perché educare i giovani all'uso del mezzo pubblico è anche un grande investimento per la sostenibilità ambientale e questo studio di fattibilità, lo

dico rispetto alla sollecitazione della commissione e chiudo, potrà per l'appunto essere discusso nella commissione competente. Noi inviteremo la Giunta a fare uno studio di fattibilità, a presentarci un progetto con una sottolineatura particolare per chi vive nelle aree interne e la coerenza con la Toscana diffusa e sarà quello il momento in cui potremo discutere concretamente nella commissione competente, insieme alla Giunta, la praticabilità di questa linea di indirizzo.

PRESIDENTE: Grazie, ha chiesto di intervenire il collega Guidi. Prego.

GUIDI: Grazie Presidente. Cercherò di essere breve visto gli incontri che ci aspettano. A me fa impazzire il fatto, presidente Vezzini, che è un po' che la maggioranza fa mozioni nei confronti della Giunta. Cioè, state amministrando, non avete bisogno di fare mozioni. Poi non le vogliamo chiamare come ha fatto il mio collega, con un brutto nome "marchette", ma state governando, non avete bisogno di fare le mozioni. Avete i vostri riferimenti, i vostri assessori in Giunta, fate questo studio di fattibilità senza alcun tipo di problema.

Io vi leggo, presidente Mazzeo, le leggo alcuni titoli di giornale degli ultimi mesi sul trasporto pubblico della mia zona: "Trasporto pubblico per l'ennesima volta studenti di Fontia lasciati a piedi", "Trasporto pubblico, disagi per gli studenti del Marconi, saltano le corse", "Corse cancellate, ritardi, ancora troppi di servizi per i paesi a monte e per gli studenti". E secondo voi, secondo voi, il problema delle famiglie è che non prendono l'autobus perché è il costo dell'abbonamento? Non lo prendono perché non hanno il collegamento!

(Intervento fuori microfono)

GUIDI: No, carissimo, perché non c'è l'autobus! Perché allora domani mattina facciamo una bella cosa, andiamo in un paese a

monte, andiamo alle Casette, in un paese a monte, lo studente x non trova la corriera perché gli salta, deve arrivare alla stazione di Massa e dovrebbe trovare un treno che lo porta a Pisa o a Firenze, che non trova, perché gli orari non coincidono, e noi gli diciamo: “Guarda, però ti diamo l’abbonamento gratis” e lui mi dice: “Che cosa me ne faccio l’abbonamento gratis? Perché non riesco ad andarci a prendere l’autobus, non riesco ad andare a scuola perché le corse saltano”. Allora, signori, esistono modelli di trasporto pubblico che funzionano gli altri paesi? Certo. Funzionano, li copiamo. Una volta che funziona il sistema faremo anche la gratuità per i 26 anni, perché se non è veramente una cosa inutile, totalmente inutile! Io non so quanti di voi abbiano ultimamente preso l’autobus. Io ho fatto 5 anni...

(Intervento fuori microfono)

GUIDI: Sì, ma venite a prenderlo nelle zone di Massa Carrara, perché io per 5 anni ho fatto l’assessore al trasporto pubblico del Comune di Massa e tutti i giorni, tutti i giorni avevo studenti e famiglie arrabbiati e incavolati perché non erano in grado di prendere l’autobus perché gli saltavano le corse. Abbiamo zone di territorio della Toscana che non sono coperte dal servizio trasporto pubblico locale, zone e quartieri che non ci passa l’autobus, e noi gli diciamo: “Però ti faccio l’abbonamento gratis”. È l’ultimo tassello. Guardate è veramente l’ultimo tassello. L’ultimo dei problemi. Quello che ci chiedono e credo che vi chiederanno a voi è di avere un trasporto pubblico efficace, efficiente, che rispetti le corse, che sia coordinato con l’orario di lavoro, di ingresso degli studenti nelle scuole, un trasporto che porti alla stazione che ci permetta di prendere un treno per andare all’università in maniera corretta. È l’ultimo tassello! Quindi, ora io capisco il tentativo di dovere fare un titolo: “Trasporto pubblico in Toscana per gli under 26”. Vi serve questo titolo. Ma oggi non fate un servizio agli studenti, il servizio

lo fate dandogli trasporto pubblico efficace, non facendo saltare le corse, coprendo meglio le zone. Ecco, quella è un’efficacia, è un sistema che diamo ai nostri studenti. L’abbonamento è l’ultimo pezzo della catena, l’ultimo pezzo del percorso. Voi volete fare questo per fare uno spot elettorale, va bene, lo fate, l’avete fatto, ma domani mattina gli studenti che mi dicono che salta la corsa gli dirò: “Guarda, non è un problema, non hai la tua corsa, però hai l’abbonamento gratis. Fai l’abbonamento gratis, poi magari ci vai in bicicletta a scuola o magari a prendere il treno, perché il PD ti ha dato l’abbonamento gratis”.

PRESIDENTE: Bene, grazie, io non ho altri... Sì, Alessandro Capecchi, prego.

CAPECCHI: Grazie Presidente, assessori, colleghi. Guardate il tema del trasporto pubblico, è un tema molto complesso, però bisogna, come dire, definirne un po’ i fondamentali. Prima questione: è un servizio a domanda individuale? È un servizio a rilevanza industriale? Io penso di sì. Questa regione ha fatto la gara. Ha fatto una gara che ha fruttato una gestione, noi la definiamo insufficiente, che ha visto l’applicazione di penali poi contrattate, ha visto la ridefinizione del PEF con un contributo di quasi 400 milioni che la Regione ha dato all’attuale gestore allungandogli anche la concessione per un anno, per parificare i costi ed i ricavi. Ma soprattutto, colleghi io lo dico senza spirito di polemica però sposando le parole dei colleghi del gruppo, perché davvero sentirvi parlare di accesso equo ai servizi, di riduzione delle disuguaglianze sociali e territoriali, addirittura scomodando il concetto dei diritti di cittadinanza, quando avete fatto una gara che prevede il lotto uno e il lotto due! E il lotto due son quelli che stanno andando a gara nelle province e sono quelli di quelli più lontani che avete abbandonato! Lasciando il prosciutto, la parte buona del prosciutto, al gestore che si diverte in cassa sulle grandi città, in particolar modo nell’area fiorentina,

dove, badate bene, anche qui, con un progetto insieme alla città metropolitana avete messo i soldi della Regione per garantire quelli che sono già molto garantiti nella città metropolitana. I soldi in più li avete messi lì. Tant'è vero che con un guizzo di onestà intellettuale nella vostra mozione parlate del tentativo di superare evidenti disparità di trattamento, anche con riferimento alle sedi universitarie, perché chi sta intorno alla città metropolitana di Firenze oggi ha un trattamento migliore rispetto a quelli che stanno a Pisa o a Siena, ma clamorosamente migliore rispetto a quelli che stanno sulla montagna pistoiese, nel Mugello, o da qualche altra parte. Perché? Perché con la famosa vicenda lotto uno, lotto due, dopo il primo biennio, voi li avete abbandonati. Ha ragione il collega Guidi! Non è un problema di costi, è un problema che non ci sono più le corse, non ci sono più le corse! E manca il coordinamento dei servizi di TPL con i treni. Perché tanti dei nostri concittadini e soprattutto i ragazzi, quelli che vengono da più lontano, prima prendono i treni e poi dovrebbero avere le coincidenze per muoversi nelle città dove arrivano. Il problema, naturalmente, è che spesso e volentieri i treni, non soltanto, perché noi siamo onesti intellettualmente, per responsabilità della Regione, ci mancherebbe altro, ma per un sistema molto più complesso, non sono in orario, anzi. E allora, badate bene, informo perché manca il presidente oggi della IV Commissione, noi abbiamo già messo in previsione l'audizione dei vertici che ovviamente si occupano delle vicende regionali di Trenitalia da una parte e di Autolinee Toscana dall'altra, perché bisogna innanzitutto parlare con gli interlocutori che sono titolari di contratti di servizio. Sono titolari di contratti di servizio! Badate, ci siete già andati molto vicini con quel riequilibrio del PEF, ci siete andati molto vicini a mettere altri soggetti nelle condizioni di rifare i nuovi esposti, perché non si fanno le gare e poi si correggono in corsa i dati finanziari di quelle gare. È un'operazione molto delicata! Ora ne state facendo un'altra, vi

inventate cioè di chiedere al Governo di finanziare e quindi di far pagare il trasporto pubblico gratuito, ma gratuito sarebbe per coloro che lo utilizzano, ma il soggetto che esercisce il servizio li vorrebbe lo stesso i quattrini. Quindi volete introdurre un'altra modifica surrettizia della gara! Andateci cauti. Io ve lo dico perché di queste cose un pochino ci se ne intende. Andateci cauti. Volete fare un manifesto politico? L'avete fatto. Ma ha ragione naturalmente chi dice: "Scusate, c'avete il presidente, c'avete l'assessore ai trasporti, dovete venire qui a dirci quello che avete intenzione di fare? Fatelo!" Fatelo, magari, lo dico, rispettando le gare, rispettando le leggi, prendendosi questo tempo perché abbiamo spostato di un anno la scadenza della concessione per fare in questa consiliatura un lavoro serio di approfondimento. Ricordo che le commissioni consiliari possono fare indagini conoscitive, virgola, le dovrebbero fare prima di andare a gara, perché la responsabilità politica della gara ce l'ha naturalmente il Consiglio regionale tutto, dell'epoca, mettendo in fila i numeri. E allora a quel punto, davvero potendo mettere gli operatori che andranno eventualmente a partecipare alla nuova gara nelle condizioni di avere il quadro chiaro anche per il trasporto degli under 26. Chiudo. Noi non siamo sfavorevoli a sistemi che possano sostenere ed in qualche modo agevolare l'utilizzo del trasporto pubblico anche da parte dei ragazzi, ma scritta in questo modo vorrebbe dire andarci anche al cinema, invece il problema vero è che il diritto va innanzitutto garantito, il diritto alla mobilità, come lo chiamate voi, quando è collegato all'esercizio di altri diritti fondamentali come quello della scuola o del lavoro, non per andare a divertirsi il sabato e la domenica, anche se la cultura della mobilità pubblica è una cultura seria. Allora il tema è complesso. Noi ci stiamo, ma vi invitiamo a riportare questa discussione in commissione, dove peraltro con il vostro presidente l'abbiamo già impostata con le audizioni dei soggetti gestori del trasporto pubblico.

Grazie.

PRESIDENTE: Allora è scritta la presidente La Porta. Volevo capire se ci sono altri interventi perché altrimenti si interrompe subito e poi si riprende dopo e non si vota.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, ma volevo capire che tempi abbiamo, sennò interrompo ora e si riprende la discussione dopo. Quindi se ce la facciamo e quindi c'è solo l'intervento, la dichiarazione di voto della collega La Porta, lo facciamo e proviamo a chiudere questa mozione, altrimenti si interrompe, si scende e poi si...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Quindi non ce ne sono... No, volevo capire se ce n'erano altri, no. Bene, allora prego Chiara.

LA PORTA: Grazie Presidente. Quando ho letto sulla stampa la roboante conferenza stampa fatta di presentazione di questa iniziativa, ho detto: "Caspita, finalmente qualcosa di fattivo, finalmente qualcosa di concreto da parte del Partito Democratico Toscano, da parte della Giunta regionale nei confronti dei cittadini toscani, in questo caso dei ragazzi". Poi vado ad approfondire leggendo gli atti e la notizia al primo rigo è: "... ad attivarsi nei confronti del Governo..." Dico: ma noi qui siamo diventati dei passacarte in sostituzione di quello che è il Parlamento italiano o cosa? Poi vado a ricercare e ritrovo una bellissima conferenza stampa fatta dalla presidente del Partito Democratico Elly Schlein il 9 di luglio, in cui presenta esattamente questa proposta come proposta di legge, ma è lì che deve essere: io capisco che ci sia all'interno del PD la richiesta di fedeltà da parte di questo Consiglio che ogni tanto qualche scivolone su alcune questioni e su alcuni temi lo fa, ma siamo stufi di evitare di legiferare e siamo stufi di essere e di

assistere e di assistere a questo tipo di spettacolo. A livello nazionale, la presidente Schlein chiede un'indicazione: ora ho visto è intervenuta su GKN, sulla Palestina abbiamo già visto com'è andata la questione, non mi risulta che, dopo il riconoscimento e la proposta di legge, sia cambiato niente in Palestina e per la situazione che c'era. Noi continuiamo ad assistere qui dentro a proposte propaganda, a proposte e mozioni che hanno la valenza della carta straccia fuori da qui dentro, se non qualche titolo roboante sui giornali e il tentativo di prendere un po' in giro futuri elettori che si sono stancati di votare questo tipo di politica che fa promesse ma poi chiede al Governo, piuttosto che agire concretamente, come è stato ricordato dal collega Stella, come è stato ricordato dal collega Capecchi, oppure come è stato ricordato al collega Zoppini: perché non fate come i vostri amici dell'Emilia Romagna che almeno, quantomeno, hanno messo sul tavolo atti concreti, finanziamenti ed una proposta che è fattiva. come giustamente è un investimento da parte di regione. Io credo che non faccia bene a nessuno questo tipo di discussione vuota, che non ha contenuti, che non ha finanziamenti se non per i magici rendering, i magici studi di fattibilità. Anche di questo i cittadini sono stufi! Io ho l'esempio sul mio territorio di tutti i magnifici disegni per cui abbiamo speso centinaia di migliaia di euro per gli studi di fattibilità ed i disegni sulle alternative alla 325. È vent'anni che vediamo disegni e tutte le volte che c'è il maltempo 30.000 persone rimangono bloccate nella Val Bisenzio. Dobbiamo cambiare approccio. Il tempo delle promesse e degli spot penso che sia finito. I giovani, soprattutto, a cui ci si rivolge con questa mozione, sono i primi che non vanno più presi in giro con questo tipo di atti che non valgono niente e, come ho detto prima, sono di fatto carta straccia, e dovremmo tutti insieme impegnarci per trovare soluzioni concrete, oltre al fatto che veniva ribadito che ci sono già studenti e ragazzi di serie A e di serie B, rispetto a dove vivono e da dov'è la loro

collocazione, e questo non è giusto. Vi sciacquate tanto la bocca con l'uguaglianza, ma dov'è l'uguaglianza in questa Regione? Anche in questo caso, anche fra gli studenti? Non c'è! E allora impegniamoci a risolvere già questo gap enorme che c'è di differenza tra chi abita nella città metropolitana e chi invece viene da altre zone, come quelle del collega Ferri e del collega Guidi. Non prendiamoci in giro. Basta! Perché dobbiamo stare qui a discutere una mozione che non ha alcun valore piuttosto che coinvolgere e impegnare al Governo con cifre irrisorie, la proposta è già è già stata fatta al Parlamento e visto che è l'unico motivo per cui questo campo largo esiste, evidentemente non per legiferare ma solo per battere il Governo Meloni e andare al potere, prendetevi l'impegno di dire che quando e se sarà e se reggerete e se arriverete a vincere le elezioni, questo sarà tra i primi punti che porterete avanti. Ma di sicuro portarlo qui dentro non ha nessuna valenza, è un'ennesima presa in giro in alternativa a proposte concrete che evidentemente non riuscite a portare avanti.

PRESIDENTE: Grazie. Allora io dichiarerei chiusa la discussione. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Poi votiamo e scendiamo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Proviamo a capire quante ce ne sono di dichiarazioni di voto. Dalla parte del centrosinistra non interviene nessuno. Stella, Tomasi e basta. Sì, non impedisco mica l'esercizio legittimo dell'aula. Va bene.

Allora facciamo dichiarazioni di voto e poi si vota. Anche Chiara La Porta.

Va bene ragazzi, e allora interrompiamo per una mezz'ora e poi risaliamo tutti con l'impegno di risalire tutti, per cortesia, non di prenderla come bomba libero tutti.

La seduta è sospesa alle ore 11:34

La seduta riprende alle ore 12:13

Presidenza della Presidente Stefania Saccardi

Mozione dei consiglieri Mazzeo, Bezzini, Lorenzetti, Ghimenti, Spinelli, Falchi, Vannucci, Trapani, Casini F., Galletti, Biffoni, Rossi Romanelli, Franchi, Puppa, Salotti, Melio, Querci, Fallani, in merito alla previsione della gratuità del trasporto pubblico locale per i giovani, con particolare riferimento agli under 26, nonché di misure finalizzate ad incentivarne l'utilizzo (Mozione n. 21)

Mozione del consigliere Petrucci, per l'istituzione di un abbonamento universale al trasporto pubblico locale per gli studenti della Regione Toscana delle scuole secondarie di secondo grado, indipendentemente dalla tratta percorsa (Mozione n. 26)

PRESIDENTE: Proviamo a riprendere il Consiglio. Avevamo chiuso la discussione della mozione e apriamo le dichiarazioni di voto. È iscritto a parlare il Consigliere Stella, prego.

STELLA: Grazie Presidente. Intanto il ringraziamento va al Presidente Mazzeo per aver posto un tema estremamente serio, sul quale come gruppo di Forza Italia siamo sempre pronti a discutere, avevamo richiesto il rinvio in commissione perché siamo fermamente convinti dell'importanza del tema e siamo altrettanto fermamente convinti che occorre un approfondimento reale. Però, permettetemi di dire, mi sembra di aver capito che in commissione non ci andrà e quindi argomento la dichiarazione di voto. Nel testo della mozione la vicepresidente Diop e il sottosegretario Dika avrebbero gli stessi diritti di uno studente senza lavoro, perché si equipara nel testo della mozione l'invito al Governo e dare la possibilità a tutti gli under 26 di usufruire in maniera assolutamente gratuita del trasporto pubblico. Questo è l'invito al Governo, noi non siamo d'accordo, pensiamo che la vicepresidente Diop e il sottosegretario Dika con il loro stipendio...

(Interventi fuori microfono)

STELLA: 21 e 26, credo siano gli unici due in quest'aula, mi perdoneranno gli altri se ho dimenticato qualcuno, con il nostro stipendio l'abbonamento lo possiamo pagare e quindi non lo riteniamo giusto l'invito al Governo, pensiamo invece che il tema è importante. Ci fosse stato scritto "a valutare", "l'invito al Governo a valutare la possibilità di", avremmo votato a favore; anche perché voglio ricordare che una regione in Italia fa il trasporto pubblico per gli under 26 gratuito, quella regione è la Regione Piemonte, il governatore di quella regione è un governatore di centrodestra, il governatore di quella regione appartiene al gruppo di Forza Italia. L'avremmo votata e mi limito a sostenere che con 11 miliardi e mezzo di bilancio lo potete fare; che con oltre i 480 milioni di bilancio, dal 2011 ad oggi, di Giovanisì, avreste potuto farlo e a questo punto l'invito non dovevate farlo nemmeno alla Giunta, dovevate farlo al sottosegretario Dika, che, tra l'altro, mi risulta tiene la delega Giovanisì. Allora, tutto questo per dire che quando le cose si vogliono fare non c'è bisogno di fare una mozione, quando le cose si vogliono fare non c'è bisogno di dire: "fate uno studio di fattibilità con i dipendenti che ha la Regione Toscana". Quando le cose si vogliono fare, come il centrodestra ha fatto, su indicazione del governatore Cirio di Forza Italia, che ha dato la possibilità agli under 26 sull'ISEE, non a tutti, di usufruire del trasporto pubblico, le cose si fanno! Vi ricordo che governate, forse a qualcuno sfugge, qualcuno di voi naturalmente era abituato a fare l'opposizione, oggi si ritrova nelle condizioni di essere maggioranza di governo. Mi ricordo ancora, abbiamo abolito la povertà, la consigliera Galletti ci ricorda che la povertà c'è ancora e ci mancherebbe! Ne siamo assolutamente consapevoli e proprio perché ne siamo consapevoli che abbiamo tolto le misure che avevano ridotto questo Paese sul lastrico, introdotte dal Movimento

5 Stelle, è proprio perché ne siamo consapevoli e perché abbiamo a cuore i conti dello Stato e della Regione che abbiamo chiesto di riportarla in commissione. Se le cose si vogliono fare si fanno! Le risorse ci sono, il sottosegretario Dika in questi anni non l'ha fatto, lo poteva fare, tant'è vero che la mozione fa un richiamo a Giovanisì; se le cose si vogliono fare si fanno. Avete il presidente, avete la Giunta, gli elettori vi hanno dato la facoltà, il diritto e l'obbligo di governare e, vedete, tutto questo per dire che il tema di carattere amministrativo non siete stati in grado di farlo, c'è un tema di carattere politico: il primo assessore sfiduciato di questa legislatura è l'assessore Boni. È del tutto evidente, perché io non so quanti passaggi avete fatto con l'assessore, quante volte siete andati nel suo ufficio, quanto gli avete chiesto, ma se una maggioranza porta in Consiglio, senza nemmeno la presenza dell'assessore, in questo Consiglio regionale, una mozione che invita a fare un'attività ed in particolare rivolta ai giovani, sui quali noi condividiamo, ma l'abbiamo fatto, non abbiamo fatto come fate voi, non abbiamo fatto un atto di indirizzo, in Piemonte l'abbiamo fatta, abbiamo stanziato le risorse e il governatore Cirio con la maggioranza di centrodestra ha messo in campo; se c'è un elemento di carattere politico che vale la pena di sottolineare è che in questa giornata avete sfiduciato l'assessore Boni, il primo che cade in questa legislatura.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto il presidente Falchi, prego.

FALCHI. Grazie Presidente. Un voto favorevole, ovviamente, da parte del nostro gruppo a questa mozione; un voto favorevole confermato e rafforzato dalla discussione che si è tenuta in quest'aula, che ha messo a confronto anche opinioni diverse, atteggiamenti diversi. C'è un tema su cui dovremmo pensarla tutti allo stesso modo: che questo è il Consiglio regionale della Toscana, è il

luogo che non è che può, deve dare gli indirizzi e provare a indirizzare il governo di questa regione, non solo avendo sostenuto e dato la fiducia con un programma di governo a questa Giunta, ma anche lavorando quotidianamente, in ogni occasione che ci si presenta, attraverso le mozioni, attraverso gli atti di indirizzo, attraverso gli strumenti che sono propri di questo Consiglio. A me preoccupa che una parte di quest'aula consideri la presentazione di una mozione per provare a fare uno studio di fattibilità interessante su un tema come quello della gratuità del trasporto pubblico per gli under 26, come un mettere sotto scacco o addirittura sfiduciare un assessore. Ma che ci stiamo a fare qua allora? Siamo qui solo per vederci una volta ogni tanto e per giudicare se la Giunta ha lavorato bene o male. Questo è il Consiglio regionale della Toscana, è il luogo in cui nascono e devono nascere una parte delle proposte di legge, gli indirizzi, il confronto con la Giunta, altrimenti viene meno la separazione tra l'assemblea legislativa e l'esecutivo di questa regione. Vale qui, vale in qualsiasi luogo, dal più piccolo dei consigli comunali al più importante dei parlamenti nazionali. Io credo che questo sia un elemento, se non siamo d'accordo su questo, diventa un po' complessa la discussione anche su tutto quello che facciamo qui dentro. E c'è un altro elemento che mi rafforza la convinzione, col presidente Stella la vediamo comprensibilmente in maniera molto diversa, diceva: prevedete la gratuità per gli under 26, sia per chi ha un reddito molto alto e se lo può permettere, sia per chi ha una condizione economica difficile. Il tema della partecipazione economica ai servizi è un tema importante di discussione, di dibattito, di confronto, però credo ci siano alcuni diritti su cui questo elemento non debba entrare in discussione. Io spero che nessuno di noi metta in discussione il fatto che si possa essere operati d'urgenza in un ospedale, chiunque ne abbia bisogno, a prescindere dal fatto che si sia ricchi o poveri, e che questo sia gratuito per tutti, per il figlio del

miliardario e per il figlio dell'operaio. È una grande conquista che ha avuto il nostro paese, una parte del mondo cosiddetto occidentale quest'aspetto qua, non è un elemento secondario e io credo che su alcuni diritti, come quello della mobilità, debba introdursi anche su questo, perché il tema piuttosto è dove prendiamo le risorse e il fatto che ci siano molti più miliardari di prima. Perché? Perché piano piano abbiamo smantellato il sistema fiscale di questo paese, avvicinandoci drammaticamente a una flat tax che in qualche modo, da un punto di vista fattuale, nei fatti funziona che chi ha tanto non paga nulla e chi ha poco paga tanto. Ricominciamo a far pagare tanto a chi ha tanto e allora a quel punto la gratuità diventa un altro sistema e diventa un altro approccio. Ecco, io credo che su questo ci siano legittimamente delle differenze di fondo, bene che vengano fuori dalla discussione, dal confronto, credo sia uno dei migliori antidoti rispetto a chi accusa la politica di non essere in grado di confrontarsi, di decidere di avanzare proposte anche diverse. Io continuo a pensare che la proposta che abbiamo avanzato di indirizzo alla Giunta non sia, diciamo, un elemento problematico nei confronti dei rapporti con la Giunta, anzi, ben venga che dal Consiglio arrivino stimoli, indirizzi, confronto. Certo, nessuno pensa che nessuno abbia la bacchetta magica per il governo della nostra regione, così come di nessun ente, e che allo stesso tempo sia un segnale molto importante che diamo alle toscane e ai toscani. Attenderemo quello che sarà il piano di fattibilità, capiremo quante risorse e quali risorse ci sarà bisogno per arrivare a questo, io credo sia un primo passo, noi lo sosteniamo con grande convinzione e pensiamo che possa essere un passaggio in cui anche il Consiglio regionale acquisisce un ruolo assolutamente importante e prioritario.

PRESIDENTE: Grazie. Il portavoce dell'opposizione Tomasi, prego.

TOMASI: Grazie, Presidente. Io voglio fare una domanda al sindaco Falchi: quante mozioni la sua maggioranza ha presentato in Consiglio comunale su atti amministrativi?

(Intervento fuori microfono)

TOMASI: Controllerò. Nove su dieci sono sull'aeroporto, in buona sostanza, dieci su dieci sull'aeroporto, ho capito, quelle non si contano, Presidente Saccardi, non valgono, perché non è... naturalmente l'opposizione se lo immagina che vuol delegittimare il Consiglio regionale? È l'unico luogo dove possiamo portare le istanze del 41% delle persone che ci hanno votato, stiamo dicendo semplicemente che ci colpisce un abuso dell'utilizzo delle mozioni da parte della maggioranza che avrebbe, ripeto, nella sostanza - lo sa meglio di me - tutto quello che serve per mettere in pratica provvedimenti come questo. Perché, come diceva il consigliere Stella, poi, per renderlo cogente, per renderlo concreto, serve o una legge o una delibera di Giunta; quindi, alla mozione, che è un atto, segue poi un altro atto, quello vero, concreto, su cui vorremo discutere per metterlo in atto. Ma non solo, anche per chi ci ascolta, non so quanti under 26 ci ascoltano, provo a fare un'ipotesi: zero; ma almeno qualcuno ci potrebbe ascoltare anche dopo, in modo registrato, e bisogna dirgli le cose come stanno e che effettivamente la maggioranza può, se vuole, fare questo provvedimento. Alcune riflessioni anche qui, sempre al sindaco: il principio dell'ISEE è un principio utilizzato anche dalle pubbliche amministrazioni, perché con lo stesso principio noi dovremmo dire il trasporto scolastico nei comuni viene dato gratuitamente a tutti o che il costo della mensa, noi utilizziamo l'ISEE come tutti i comuni, o che la mensa per quel principio che è anche un diritto, perché i ragazzi che devono rimanere a scuola ed esercitare il diritto allo studio, dovrebbe essere gratuito. È evidente che questo sarebbe ottimale a risorse infinite, ma noi non abbiamo risorse infinite e anche voi,

quando invece di parlare della mozione entrerete nel merito con una delibera di Giunta, con una legge, con un atto dirigenziale, incomincerete a discutere di queste cose, di queste volevamo discutere e allora abbiamo fatto alcune riflessioni, provo a riassumere quelle che sono state dette. Primo: non ci sono risorse infinite, non sarà possibile farlo a tutti gli under 26, a cosa lo proviamo a collegare? Ma inizialmente a quello che diceva Capecchi, all'esercizio di un diritto, cioè se mi viene precluso il diritto allo studio perché abito in un luogo che è irraggiungibile, una scuola superiore, una scuola elementare, un'università, prima a loro, perché la mancanza del trasporto pubblico, l'eccessivo costo del trasporto pubblico compromette la possibilità di esercitare un diritto che è il diritto allo studio, primo! Primo posto, non chi ha 25 anni e si deve muovere liberamente per raggiungere il supermercato, gli amici, un centro di aggregazione, che è pur sempre un diritto, ma è sicuramente inferiore rispetto a chi deve andare a scuola, chi deve andare a lavorare. Quindi dovreste introdurre, dovremmo introdurre, se andremo avanti, dei principi a risorse finite che vengano prima, che sono priorità rispetto ad altri. E poi abbiamo detto un'altra cosa che, guardate, c'era dei ragazzi prima, mi sarebbe piaciuto dirlo a loro, che non servono gli studi pisani, cioè non servono incarichi, cioè fior fiori di dirigenti, funzionari del trasporto della Regione Toscana che lo possono fare e poi c'è anche un gestore che ci può tranquillamente dire quanti sono gli abbonamenti, che ha i dati in mano per capire immediatamente, non ora, ieri, quanto sarebbe l'impatto economico di questa manovra e quanto costerebbe alla regione, perché loro li vogliono i soldi. Infine, abbiamo chiesto un ulteriore approfondimento, che spero venga fatto, perché anche qui, lo ricordava il consigliere Capecchi, lo ricordava il consigliere Falchi, noi dobbiamo dire che questa gara è stata fallimentare e dobbiamo raccontare che oggi al posto di aziende pubbliche, sane, con i bilanci in ordine, abbiamo un'azienda

governata dai francesi e infatti all'audizione che faremo in commissione verranno sicuramente quadri toscani, ma dovrà venire l'amministratore delegato dalla Francia, è la RATP che deciderà su queste cose qui, questo è il tema. E l'altra cosa che diceva Guidi, che ci spinge a votare contro, è che racconteremo ai nostri concittadini nelle aree interne che forse potranno avere un abbonamento gratis ma non avranno l'autobus o il mezzo pubblico per raggiungere il luogo dove vogliono andare o che nella peggiore delle ipotesi, se c'è alle 7 della mattina e il secondo alle 14 e 40, possono arrivare nei luoghi di interscambio ferro gomma senza trovare il treno, senza trovare gli autobus. E allora, al di là della boutade giornalistica della giornalata di domani sugli under 26, ma questi ragazzi pensate che domattina ci vengano a votare? Poi ci lamentiamo...

PRESIDENTE: Tomasi, la invito a concludere.

TOMASI: chiudo. Non hanno un autobus, abbiamo tagliato milioni di chilometri di corse nelle aree interne, abbiamo una gara che ha distrutto le aziende pubbliche e l'ha messa in mano a RATP e ai francesi. Abbiamo la possibilità di farlo veramente e siamo ancora ad una mozione presentata dalla maggioranza e non sappiamo, non abbiamo approfondito quanti sono gli studi, quanto costa e quanto potrebbe impattare e infine, le risorse economiche, sono d'accordo, è una questione di scelta, questa scelta si misura nel bilancio; ora, appena discuteremo il bilancio di previsione, vediamo se riuscirete a trovare i soldi per garantire, non a tutti gli under 26, di questo non vi accuserò mai, però perlomeno al 50% di questi ragazzi di potersi muovere gratuitamente. È per questo motivo che voteremo contrario.

PRESIDENTE: Bene. Altri iscritti per dichiarazioni di voto? Uno per gruppo, ricordo cinque minuti. Chiara La Porta, prego.

LA PORTA: Presidente, noi non possiamo votare a favore di questa mozione, io rimango allucinata anche dall'intervento del capogruppo e consigliere Falchi, che ci dice che l'assemblea legislativa deve dare indirizzi al Governo, quella è l'assemblea legislativa della Camera, del Senato, non quella del Consiglio regionale della Toscana. Noi dovremmo dare indirizzi alla Giunta più che al Governo nazionale e dovremmo, come assemblea legislativa, forse iniziare dopo quattro mesi a legiferare e lo possiamo fare con proposte di legge che possiamo far passare dalle commissioni, cosa che dopo quattro mesi non stiamo facendo. Quindi prima di appellarci al Governo nazionale, di occuparci di tutte questioni di politica internazionale, già siamo ritornati quantomeno all'interno dei confini nazionali, dovremmo occuparci di svolgere il nostro ruolo di assemblea legislativa che non stiamo facendo. Questo atto nel merito è di pura propaganda, è di pura propaganda e di quasi servilismo nei confronti della presidente del Partito Democratico, Elly Schlein, che questa proposta l'ha portata in Parlamento a luglio del 2025 e non ha altro scopo che quello della propaganda e quindi noi non ci possiamo stare al gioco della propaganda. Veniamo da una manifestazione fatta di proposte e di concretezza, come solo gli agricoltori sanno essere, dovremmo riportare qui dentro un po' di quello che è l'esempio, un po' più di concretezza e non atti di propaganda. E allora prendo spunto da quello che ha detto il portavoce dell'opposizione Tomasi, vediamo di concreto e di fattivo cosa nella prossima variazione di bilancio metterete per gli under 26, vedremo per gli studenti quali saranno le azioni concrete, perché se non ci sarà niente vorrà dire che avevamo ragione noi e qui dentro si viene per prendere in giro i cittadini, per prendere in giro i toscani, per prendere in giro i giovani, piuttosto che a fare quello che dovrebbe essere il nostro lavoro, con serietà, con impegno, portando avanti proposte che siano concrete e fattive e che lo siano anche con impegni che non rimandino

la responsabilità a qualcun altro, ma che ci si assuma con interventi e investimenti mirati che siano sì, a favore di quei tanti giovani che attualmente, come ho detto prima, non hanno pari opportunità e ci sono studenti, ragazzi di serie A e di serie B, seconda del territorio, da dove vengono e dove vivono e che, quindi, sono costretti drammaticamente ad andare via, continuando a incrementare quell'emorragia che abbiamo di giovani che se ne vanno dal nostro territorio - nella migliore delle ipotesi se ne vanno dalla Toscana, nella peggiore delle ipotesi se ne vanno addirittura dall'Italia - quando noi dovremmo essere una regione attrattiva come lo siamo stati negli anni, ma mi verrebbe da dire, forse nei secoli e non lo siamo più e ci dovremmo interrogare sul perché non lo siamo più. E anche la questione del TPL è una questione fondamentale su cui però, signori, negli anni, come è stato ricordato prima, c'è stata una profonda ipocrisia, se non un profondo tradimento di quelli che erano gli operatori pubblici della nostra regione, a fronte di una svendita agli stranieri di quello che era un servizio essenziale quale è il trasporto pubblico e quindi un po' meno interventi o atti di indirizzo petalosi come questo che invitano il governo a fare cose che evidentemente qui dentro non riusciamo a fare e quindi noi votiamo convintamente in maniera contraria a questa mozione e saremo pungolo nella prossima variazione di bilancio per vedere quali saranno gli impegni fattivi che metterete in campo, perché se no, allora, saranno state solo le solite promesse e parole al vento.

PRESIDENTE: Grazie. Per dichiarazione di voto il vicepresidente Mazzeo, prego.

MAZZEO: Intanto grazie per il dibattito, credo, insomma, sia stato utile confrontarsi. Capisco negli ultimi interventi le parole di imbarazzo dei colleghi di centrodestra nel non poter votare questo che è un atto che dà una risposta e potrebbe mettere in campo una linea politica molto chiara su come ci

immaginiamo la Toscana del domani. Io non voglio entrare nelle strumentalizzazioni perché voi dite a noi che questa è propaganda, io provo a rispondere che, a differenza di quella che voi definite propaganda, questa è politica. Perché poi qual è il ruolo del Consiglio regionale? Il ruolo del Consiglio regionale è quello di approvare leggi, è quello di fare atti di indirizzo alla Giunta regionale e chiedere anche che la Giunta regionale si confronti nelle sedi adeguate, perché la Conferenza Stato Regioni è la sede adeguata in cui il Presidente della Giunta e l'assessore possono porre queste questioni. Perché il taglio del finanziamento al fondo del trasporto pubblico locale è un fatto, sono 2,8 miliardi di euro in meno fino al 2029. Voi oggi siete venuti a parlare di come funziona autolinee toscane, in realtà noi stiamo chiedendo la gratuità del trasporto pubblico locale, che non è solo autolinee toscane ma è lo spostamento attraverso i treni regionali e quindi confrontandoci con il gestore, che in questo caso è Trenitalia e non è soltanto autolinee toscane e Trenitalia, una società controllata dal gruppo Ferrovie dello Stato e Ferrovie dello Stato ha come socio il ministero. Il presidente Stella mi dice e ci dice che questa manovra si fa in Piemonte; ecco, in Piemonte si fa un'altra cosa: in Piemonte si dà la possibilità solo nei comuni capoluogo agli studenti iscritti all'università con un reddito inferiore a 85 mila euro ISEE. Noi non siamo entrati nel merito di definire le soglie, che io ho ascoltato il portavoce dell'opposizione, Tomasi, che definiva quali erano i criteri per escludere, quali sono i soggetti...

(Intervento fuori microfono)

MAZZEO: ... a risorse finite, bene. Io ho ascoltato, Alessandro, a risorse finite, noi chiediamo esattamente alla Giunta di far questo: dire quanto viene a costare, quali sono le risorse disponibili, quali risorse mette la regione, progetto Giovanisì, e quali risorse chiede al Governo. Ora io capisco l'imbarazzo e la difficoltà che avete nel non

votare un atto come questo, che è un atto che dà valore non solo al nostro lavoro ma anche al vostro impegno e allora se dite a noi della propaganda, cercate di non fare contropropaganda perché non ha alcun senso. Dove ci misureremo? Se fra un anno saremo in grado di farlo partire oppure no, se le risorse saranno state trovate e a quante ragazze e a quanti ragazzi under 26 daremo la possibilità di viaggiare gratuitamente, non solo a studenti, su tutto il territorio regionale. Poi fra un anno mi direte: non siete stati in grado di farlo e ci sta, perché poi le risorse possono essere anche tante, ma o si parte in qualche maniera o si rischia di non partire. Quindi noi vi chiediamo anche su questo, capendo l'imbarazzo che avete rispetto al Governo, perché ci sta che il Governo ha tagliato le risorse, ci sta che è in grande difficoltà. Prima avete detto, io non lo volevo utilizzare, ma l'avete usato voi il ponte sullo Stretto, no? Cioè le risorse si possono mettere da tante parti, da tante parti, io non lo sto usando, l'avete usato voi, non l'ho usato io! Le risorse possono essere tante risorse da mettere a disposizione e queste sono alcune di quelle. Per questo motivo noi convintamente votiamo e sosteniamo questo atto e fra un anno, sei mesi o quello che sarà, speriamo di ritrovarci qui con uno studio di fattibilità chiaro, dopo un lavoro in commissione approfondito e poter dire che abbiamo aperto una strada nuova, quella di mettere in campo in una regione come la Toscana la possibilità di rendere il diritto alla mobilità gratuito per tutte le ragazze e tutti i ragazzi, sotto un livello di ISEE che andremo a definire, per tutti gli spostamenti all'interno della nostra regione.

PRESIDENTE: Grazie. Allora aprirei la votazione, se non ci sono altri, aprirei la votazione sulla mozione numero 21, così come emendata e contemporaneamente dichiaro decaduta la mozione collegata, numero 26, per assenza del promotore Petrucci.

Quindi metterei in votazione la mozione 21 così come emendata. Il numero legale c'è.

Allora dichiaro chiusa la votazione.

Favorevoli 21, contrari 14.

- Il Consiglio approva -

Mozione dei consiglieri Spinelli, Bezzini, Melio, Bai, Mazzeo, Trapani, Lorenzetti, Dika, Franchi, Querci, Casini R., Biffoni, in merito all'esame parlamentare del disegno di legge recante modifiche dell'articolo 609-bis del codice penale in materia di violenza sessuale (Mozione n. 25)

PRESIDENTE: Passiamo alla discussione della mozione 25 in merito all'esame parlamentare del disegno di legge recante modifiche dell'articolo 609-bis del Codice penale in materia di violenza sessuale, presentata da Spinelli, Bezzini e altri. Chi la illustra? Spinelli, prego.

SPINELLI: grazie Presidente. Questa, come dire, mi denuncio prima che la discussione prenda questa piega, è una mozione del tutto politica che chiede anche a quest'aula, perché credo che in quest'aula ci siano uomini e donne che possono rappresentare anche una pressione politica nei confronti di quanto sta avvenendo a livello parlamentare, rispetto a una legge che parla di consenso e alla modifica dell'articolo 609 bis del codice di procedura penale. C'è stato un lavoro importante, io ho avuto modo di ricordarlo anche nell'intervento per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il 25 di novembre, che aveva visto un'azione trasversale in Parlamento tra destra e sinistra, un accordo politico, tra il presidente del Consiglio Giorgia Meloni e la segretaria del Partito Democratico Ellie Schlein, perché si arrivasse ad una norma condivisa e che quella norma era stata condivisa, tanto che è stata approvata nel ramo della Camera e che portava all'introduzione del tema del consenso all'interno del Codice di procedura penale, peraltro facendoci equiparare, andando in linea con quella che è stata la dichiarazione di Istanbul, alla Convenzione di Istanbul, a cui il Paese, l'Italia, ha aderito e che deve avere non solo un'adesione formale,

ma anche un'adesione sostanziale ed una sua applicazione. Io credo che questa rottura che si è determinata nel passaggio della legge e in una sostanziale riscrittura che vede chi l'ha proposta una contrarietà rispetto a quello che viene detto nel disegno di legge "Bongiorno", perché sostanzialmente riporta in campo in qualche modo il tema del dissenso, che è diverso dal tema del consenso, è diverso dal punto di vista di come concepiamo una relazione fra le persone, fra uomini e donne, nelle relazioni di coppia, nelle scelte. Ecco, io invito tutti noi, anche da questo Consiglio, a far arrivare anche la nostra voce a livello nazionale, che quel testo di legge non è accettabile, che si ritorni al testo condiviso in maniera trasversale. Non sarebbe la prima volta, nel 1996, il 15 di febbraio, in questo Paese finalmente la violenza sulle donne smette di essere reato contro la morale e diventa reato contro la persona; un cambiamento culturale per il quale arriviamo tardissimo come paese, ma che vide la capacità di mettersi insieme di un intero arco costituzionale. Se non ricordo male, oltre la relatrice, che ad un certo punto si dimise anche per scelta, perché c'era stata una modifica del testo, Angela Bottari, tra le relatrici c'era anche la onorevole Mussolini. Allora io chiedo che si faccia arrivare questo tipo di segnale politico, a livello nazionale tutti noi abbiamo relazioni sia nella maggioranza che, per quanto ci riguarda, nelle opposizioni, perché si ritorni al testo condiviso e si sani quello che è avvenuto, una rottura politica, un accordo politico che era fatto sulla protezione delle donne, sul loro consenso e soprattutto su una lettura dei rapporti tra le persone che è fatta delle relazioni positive e non del fatto che in qualche modo, come ho sentito poi nei giorni successivi, una serie di discussioni che veramente rendono di nuovo le donne equiparate solo come coloro che mentono, sostanzialmente, quando denunciano, che non avevano dato il loro consenso a quella relazione, a quel rapporto. Guardate, non è solo la violenza fisica quella che determina fragilità e difficoltà, la violenza è

fatta di tante altre cose e noi non abbiamo solo un tema di violenza da dimostrare, ma uno squilibrio tra i poteri che continua ad essere presente. E quindi io chiedo anche al gruppo dell'opposizione di essere insieme a noi, alla maggioranza, e voglio ringraziare tutti i consiglieri che hanno sottoscritto e le consigliere che hanno sottoscritto la mozione, che insieme da questo Consiglio si possa dire ai nostri rappresentanti, che ricordo a tutti, sono rappresentanti che abbiamo delegato anche a rappresentare le nostre posizioni, che si ritorni ad una discussione che aveva visto in questo Paese un salto in avanti rispetto ad un tema così complesso, delicato come quello della violenza di genere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il collega Zoppini, prego.

ZOPPINI: Sì, grazie Presidente. Io, prima di entrare nel merito della discussione della mozione, mi permetto di segnalare che stiamo parlando di una fattispecie del Codice penale che si rivolge indistintamente a uomini e donne, questo lo dico perché la consigliera Spinelli più volte ha parlato del consenso delle donne, aggiungo del consenso anche, ovviamente, degli uomini. È un tema che ci viene posto all'attenzione di quest'aula, nelle more, tra l'altro, di una discussione nella commissione competente del Senato della Repubblica, quindi dove in realtà le istituzioni hanno, tra le altre cose, la possibilità di adottare questa norma, quindi questo intervento in questo momento, io non entro chiaramente nel merito dei rapporti tra la maggioranza dei parlamentari eletti, che auspichiamo ovviamente operino all'interno delle istituzioni competenti, ma probabilmente noi discutiamo, mentre proprio questa discussione, più concretamente, si sta svolgendo nei luoghi opportuni ed è basata su una proposta di modifica dell'articolo 609-bis del Codice penale, quindi la violenza sessuale che alla Camera è stata approvata all'unanimità, utilizzando la dicitura dopo il

chiunque in assenza del consenso e prevedendo tra l'altro poi una diversa articolazione della fattispecie penale, ampliando ovviamente il campo di applicazione della norma, ma anche prevedendo una serie di aggravanti che prima non erano previste. Dopodiché, nel momento in cui perviene al Senato, anche alla luce di una serie di osservazioni che sono arrivate da ampie parti della dottrina e parte della giurisprudenza, che hanno evidenziato come la formulazione tecnica della norma, così come approvata alla Camera e quindi in assenza di consenso, su cui tra l'altro mi preme precisare, visto che veniva citato, che anche la norma attualmente, così come è formulata, è pienamente all'interno del dettato della convenzione di Istanbul, così come certificato dal... lo dice la Cassazione a Sezioni Unite in più riprese, quindi poi questo è un dato che noi acquisiamo. Dopodiché la diversa formulazione al Senato, che è una formulazione che comunque ovviamente ha al centro dell'attenzione la tutela delle vittime di reati così gravi, è una formulazione che più che sul consenso opera sul dissenso, quindi dopo il chiunque, contro la volontà di una persona. Ribadisco, formulazione diversa, presentata con un emendamento del presidente della commissione Giulia Bongiorno, che tra l'altro notoriamente è un avvocato che si è distinto per aver costituito delle associazioni a difesa delle donne, intervenendo in materia particolare di questo tipo di reati e che ha una diversa formulazione. Dopodiché, la consigliera Spinelli diceva che questa è una mozione politica, senz'altro il tema qui però non è solo politico, è anche un tema tecnico, perché nel momento in cui si va modificando il Codice penale, che ovviamente è un testo fondamentale all'interno del vivere civile di ogni nazione, che prevede delle conseguenze sulle quali l'ordinamento adotta l'*extrema ratio*, quindi la reclusione della persona, la limitazione della libertà personale di ognuno di noi, poi è ovvio che anche prevalga una tecnicità della formulazione della norma che abbia come faro sì la tutela delle vittime di

reati particolarmente gravi, come in questo caso, ma che poi ovviamente si debba anche, come dire, occupare di quelli che possono essere i riflessi, anche e a maggior ragione sull'aspetto processuale, così come in questo caso ritenuto perché molti giuristi, dottrina autorevole, hanno ritenuto che di fronte a questo potrebbe poi esserci il caso della cosiddetta *probatio diabolica*, quindi il fatto che rimanga molto complessa la prova del contrario. Tenuto conto anche che oggi, per Cassazione costante, è sufficiente una testimonianza della persona offesa, in assenza di altri elementi di prova, per giungere a condanna, purché sia intrinsecamente ed estrinsecamente ovviamente coordinata e razionale, e quindi questo è un elemento dirimente nella valutazione che in questo caso è una valutazione più tecnica che politica.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Vannucci, prego.

VANNUCCI: Grazie, Presidente Saccardi. Allora io sono sincero, rispetto al tema, rispetto al merito, non ho da aggiungere granché rispetto a quanto detto dalla collega Spinelli, lo condivido, lo sottoscrivo, lo voterò. Ma io credo che, al di là della competenza espressa, che nessuno aveva messo in dubbio, del consigliere Zoppini, competenza giuridica rispetto al porre un'attenzione al testo in discussione, trecento chilometri più a sud di dove siamo adesso, si voglia però sfuggire a quello che è il vero punto politico di questa vicenda e secondo me in un'aula in cui si fa politica dobbiamo parlare dei punti politici. Ora io capisco che la letteratura, la cinematografia, sia piena di riferimenti agli alter ego, ai doppi, ai gemelli, figuriamoci! Ma io qui ho visto, io qui ho visto una presidente del Consiglio stringere la mano alla segretaria del principale partito di opposizione, facendo un accordo su un testo, poi io so che la presidente del Consiglio c'ha anche una sorella, ci assomiglia tanto, però quella che poi dopo ha fatto retromarcia non era la sorella, almeno, secondo me, era la

presidente del Consiglio. Poi non lo so, c'è stato un film bellissimo di Christopher Nolan di qualche anno fa che si chiamava *The Prestige*, io non svelo il finale per non fare spoiler, perché è un film bellissimo, però forse se voi andrete a vedere quel film capirete cosa è successo, cosa è successo nella navetta tra Camera e Senato a questo testo di legge. E l'unica spiegazione è la spiegazione di *The Prestige*. Non svelo cos'è *The Prestige*, andatelo a vedere, un bel film, non voglio fare, cioè non ho royalties. Ecco, però qui c'è qualcosa che non si capisce, perché le obiezioni che fa il consigliere Zoppini erano valide anche prima del voto della Camera, anche prima, se valide, erano valide anche prima. Cosa è successo tra una camera e l'altra? Probabilmente non lo sapremo mai perché immagino che alla fine di presidenti del Consiglio ce ne sia una sola e che semplicemente abbia cambiato idea, anche se ovviamente io mi sono un po' affezionato a questa idea del doppio, del gemello, dell'alter ego, perché a me alla fine la letteratura e la cinematografia mi piacciono, quindi non lo sapremo mai cosa è successo. Però oggi la domanda che si fa è un'altra: è quest'aula da che parte sta? Sta dalla parte del testo votato alla Camera, con un accordo forte tra i principali esponenti, rappresentanti delle principali forze politiche presenti in Parlamento, o sta con il testo adesso in discussione al Senato, da che parte si sta? È molto semplice, cioè non bisogna cercare mille discussioni, mille appigli e la giurisprudenza, qui non stiamo giudicando un caso concreto, qui stiamo esprimendo come la si pensa su un tema che, a mio modo di vedere, è essenziale definire, porre al centro, sicuramente da un punto di vista del diritto penale, poi io ci metto sopra anche tanto altro, perché ovviamente il lavoro da fare rispetto al rapporto tra generi, tra uomo e donna, sulla violenza di genere, è un qualcosa che non si riduce con il diritto penale, non faccio l'errore di pensare che si riduca evidentemente all'affrontarsi con il diritto penale, ma che serva tanto di più. A livello culturale, a livello

scolastico, a livello simbolico, a tutti i livelli che ci vengono in mente, perché servono tutti! Però serve anche, evidentemente, una fattispecie che sia funzionante, che sia funzionale e che chiaramente sta all'interno dell'ordinamento penale. Quindi la domanda è una oggi: crediamo tutti insieme alla teoria del gemello? Direi di no. Crediamo che sia successo qualcosa in quei trecento metri che collegano la Camera e il Senato? Non lo so, non lo sapremo mai. Il tema è però cosa si pensa noi di questa cosa. A noi il testo della Camera ci convince o non ci convince? Perché questo si sta chiedendo di mettere in votazione oggi, ci convince o non ci convince? Tra l'altro, a quello che si è letto sulle cronache di quello che può essere successo in quei trecento metri, pare che l'obiezione più forte fosse da un partito che si dà il caso non sia neanche più rappresentato in questo Consiglio. Quindi cosa avete intenzione di fare? Io capisco che non sia semplicissimo da un punto di vista politico dare un senso a quei trecento metri tra Camera e Senato però nel nostro piccolo in quest'aula io quel senso proverei a darlo.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il collega Cellai, prego.

CELLAI: Grazie Presidente. Io ascoltavo con molta attenzione le parole del collega Zoppini e sicuramente non è in dubbio la sua competenza, ma soprattutto non è in dubbio il fatto che si ragioni effettivamente sul tema, sul perché può cambiare qualcosa con l'intervento di un autorevole deputato della Repubblica. Quindi, qualunque partito sia, perché vede, collega Vannucci, è inutile che si metta a fare l'ironia sulla sorella del presidente del Consiglio, perché qui il tema vero, visto che riguarda l'obiettivo e l'iniziativa del segretario nazionale del Partito Democratico è stata sicuramente utile e intelligente e ha trovato l'accordo del presidente del Consiglio, presidente di Fratelli d'Italia. Se però nel raggiungimento dell'obiettivo qualcuno pone la questione se sia meglio un

tipo di testo e porta avanti il tema del consenso libero e informato, lì c'è la parte che rappresentava il collega Zoppini, cioè che si passa dall'aula parlamentare all'aula di giustizia, quando poi bisogna andare a raffrontare l'elemento del consenso o del mancato consenso, l'elemento della forza o della non forza rispetto a un'accusa che poi porta a una questione di carattere sessuale. Allora il tema vero è: il libero consenso, è più funzionale come elemento a difendere la donna o anche l'uomo, perché qui si parla sempre di donna, ma può essere evidentemente anche all'opposto la questione; quindi, la persona vittima della violenza sessuale si difende meglio sul tema del libero consenso o sul tema introdotto dal deputato Bongiorno con l'elemento invece della contrarietà e quindi l'elemento della volontà? Ecco perché, francamente, venire a dire in questo senso che noi siamo venuti meno a un accordo, abbiamo tradito, tradito che cosa? Io poi chiaramente non sono in Parlamento, non conosco i tempi, non so quando verrà ripreso questo elemento, ma attenzione, fare l'ennesima norma che poi fosse stata ancora più difficile nella sua applicazione concreta in un caso, non credo sarebbe stata nemmeno utile alla finalità che si era dato il Partito Democratico e il suo segretario nazionale. Ecco perché non mi pare che ci sia in questo senso da dover vedere chissà quale tradimento di un accordo che credo in questo senso invece sia stato mantenuto in maniera coerente, sia evidentemente da una parte che dall'altra. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Chiara La Porta, prego.

LA PORTA: Grazie, Presidente. Ringrazio la collega Spinelli per l'onestà intellettuale con cui si è autodenunciata. Siamo alla seconda mozione della giornata, la seconda mozione politica in cui si chiede un impegno al Governo, in cui si parla di leggi che dovrebbe fare il Parlamento italiano, in cui non si parla di quello che dovremmo fare noi qui

in Toscana, l'assemblea legislativa, la Giunta e quell'istituzione che noi siamo qui a rappresentare. Mi dispiace, me ne rammarico, sembra un loop quello in cui continuiamo a ripeterci che dovremmo fare altro e in cui voi, imperterriti, continuate a portare mozioni e atti di indirizzo. Per carità, mai un atto legislativo che non sia di propaganda, gli unici due atti che ci sono arrivati sono il cambio dello statuto che vedremo quando arriverà, come e se verrà modificato e quindi se dovrà fare eventualmente una terza lettura, se il sussulto d'orgoglio da parte del Movimento 5 Stelle sui costi della politica arriverà o meno, ed il riconoscimento dello Stato di Palestina, che ovviamente però richiama il Governo a fare qualcosa. Il 2027 è vicino, invito chi ha questo tipo di pretese, il consigliere Mazzeo che ha presentato la mozione prima, la consigliera Spinelli, a proporre ai vostri partiti di candidarvi in Parlamento e di andare a fare proposte al Parlamento da quelle che sono le aule consone a questo tipo di proposte legislative che voi proponete. Nel merito della questione, consigliera Spinelli, per carità, che durante una discussione in merito a queste questioni non si declini al femminile i termini, come richiama prima il consigliere Cellai, sulla questione della presidente donna, la presidente sì.

(Intervento fuori microfono)

LA PORTA: No no, ma noi ci perdiamo sui termini e non nel merito. Il consigliere Vannucci prima si chiedeva che cosa è successo, è successo che dei giuristi, perché siccome parliamo di norme, dei giuristi hanno ritenuto la nuova formulazione più consona al testo che veniva presentato e che si evitava il rischio di illegittimità nella norma, basando sul dissenso e non sul consenso il testo, richiamando il modello del dissenso che è il modello tedesco, che si potesse evitare che ci fossero dei margini di illegittimità, facendo in modo che il lavoro fatto fino a quel punto non venisse vanificato e che si potesse

andare concretamente, come suggerivano i colleghi, a portare a votazione, a compimento, un testo di legge che è importante e che va poi a tutelare quelle donne e quegli uomini vittime di violenza. Questo è quello che è accaduto, semplicemente una valutazione tecnica da parte di alcuni giuristi che sono intervenuti nel merito del testo, richiamando la norma tedesca, ribaltando la questione da consenso a dissenso, evitando che ci potesse essere una vanificazione del lavoro svolto. Io capisco gli interventi di cuore, di pancia che vengono fatti qui dentro, ma noi siamo richiamati a un ruolo anche serio e al di là delle questioni politiche che sono legittime e sacrosante, poi con la parte tecnica e legislativa ci dobbiamo confrontare. E quindi se dei giuristi hanno ritenuto più consono per evitare quello che potesse essere un margine di illegittimità, scambiare la questione del consenso con il dissenso sul testo per poter arrivare a concludere quella che era la norma, noi riteniamo che sia stato fatto un atto per riuscire poi concretamente ad avere uno strumento in più per la difesa di quelle donne e di quegli uomini che si ritrovano drammaticamente vittime di violenza. Anche perché, e concludo, è anche più facile e riconoscibile e prevede anche l'ipotesi di freezing e quindi può... in realtà può essere uno strumento più riconoscibile e più facile da poter usare.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi, chiudo la discussione sul merito. Dichiarazioni di voto? Prego. Poi cerchiamo di essere tempestivi nelle prenotazioni, così facciamo prima a governare l'ordine dei lavori.

GUIDI: Grazie Presidente. Stimolato un po', insomma, dai vari interventi, io pensavo, insomma, e ringrazio la consigliera collega Spinelli, perché quando si porta un tema importante sulla violenza sulle donne è sempre tempo utile, questa discussione all'interno di quest'aula è sempre bene farla, perché più se ne parla e meglio è. Rimango

un po', insomma, sono rimasto un pochettino così, un po' stordito, su quello che è stata l'intervento del consigliere Vannucci, perché pensavo appunto di voler intervenire, anche nei giorni scorsi avevamo letto e ci eravamo documentati su questo, sulla tematica della violenza sulle donne e quindi sulla questione del consenso, invece ho sentito parlare di accordi, non accordi, strette di mano. Beh, penso che sia la dinamica parlamentare, peraltro, che prevede le due camere, quindi il sistema delle navette possa garantire anche delle modifiche da una camera all'altra, altrimenti stabiliamo che andiamo con una camera sola ed evitiamo questi discorsi. Quindi sono rimasto un po' stupefatto della piega che ha preso questo dibattito, che speravo in realtà fosse un po' diverso. Io, devo dire, si è passati evidentemente, come diceva la collega Laporta, a due modelli, no? Fondamentalmente aveva un modello basato sul consenso e un modello basato sul dissenso; devo dire, è un modello che esiste in tanti stati europei che chiedo siano legittimi, la Germania, il Portogallo, la Svizzera, insomma, sono sistemi e una scelta di modelli di impostazione che viene fatta; in questo caso rispetto a quella che era la valutazione iniziale del consenso, si è scelto un modello e di applicare un modello differente che però è perfettamente all'interno di quella che è la Convenzione di Istanbul, perché credo che alcuni giuristi l'hanno ribadito, alcuni paesi che reputano e utilizzano questo modello solo all'interno della Convenzione di Istanbul e l'hanno accolta. Quindi credo che oggi dividerci sulla tematica consenso o dissenso in realtà non faccia un buon lavoro, la norma è sicuramente una norma sempre migliorabile, si doveva andare a vedere l'applicazione effettiva di questa norma e devo dire che - in questo caso lo faccio meno da consigliera regionale ma più da avvocato - le valutazioni che l'avvocatura ha dato rispetto alla modifica sono sicuramente in senso positivo. Riporto ad esempio l'Associazione Italiana Giovani Avvocati: "Basare il reato sul dissenso della vittima rende la norma più

equilibrata, perché tutela chi subisce la violenza, ma allo stesso tempo rispetta i principi fondamentali del diritto penale”, che credo che sia anche un elemento che noi dobbiamo porci perché effettivamente, in particolare quelli legati alla prova del reato, ma credo che bisogna commisurare entrambi i diritti, anche un diritto costituzionale. Ma certo, in questo caso, come diceva il collega Zoppini, la *probatio diabolica* poi sarebbe stato un problema. L’organismo congressuale forense valuta positivamente la modifica, pur ribadendo che la materia dei reati sessuali avrebbe bisogno di una riforma più ampia, evidentemente capace di allineare la normativa italiana con quella di altri paesi, secondo comunque sempre l’organismo congressuale forense, questo nuovo testo è più chiaro e preciso rispetto alla versione precedente che presentava diversi problemi interpretativi, in particolare, evidenzia l’organismo che mette al centro il dissenso della vita e consente di tutelare la sua volontà contraria anche nei casi in cui non vi siano minacce o violenza fisica. Quindi è un’impostazione legittima, non che questa impostazione, come si vuole cercare di fare in alcuni... io ho sentito in alcuni convegni, si tende a dire che siccome si è scelta un’impostazione diversa, allora si vuole meno tutelare la donna. Non è così, non è questa l’intenzione, invece, si è trovata una norma che, anzi, cerca di tutelare quella che è chiaramente la donna, si sono aggiunte, come diceva la collega La Porta, anche delle fattispecie importanti rispetto a quella che può essere la violenza a sorpresa, cosiddetto freezing, quindi ritengo che in realtà la norma che sia stata posta in essere, che ha preso atto anche di un dibattito parlamentare, di un dibattito giurisprudenziale e dottrinale, sia andata a inserire e a migliorare quello che è il reato e quindi la nuova formulazione è sicuramente diversa. Certo, si poteva farlo in maniera diversa, si poteva ragionare; credo che la scelta in realtà sia del segretario e quindi del presidente Meloni sia del segretario Schlein, fosse in quel momento di dare un segnale sull’importanza del

tema e sulla volontà di andare a risolvere e di andare a intervenire sull’articolo 609-bis. Poi lo si è fatto, credo che ognuno poi dirà come se lo si è fatto, credo che soltanto i tribunali e poi le sentenze determineranno se, come il legislatore nazionale ha portato avanti la questione, sia stato fondamentale e abbia adempiuto a quello che è il suo ruolo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di intervenire il collega Tucci. Prego.

TUCCI: Grazie Presidente, colleghi. Allora, come ha ricordato il consigliere Guidi che mi ha preceduto, noi viviamo in un ordinamento bicamerale, siamo sempre a lamentarci del fatto che non c’è mai possibilità di discussione fra le due camere, perché poi i provvedimenti vengono calati con atti di fiducia e imperniati solo su una camera, una volta tanto le due camere si sono espresse e il presidente Bongiorno ha da par suo e ha un curriculum che credo non la faccia essere che una tutela di tutte le donne che hanno subito violenza, per la sua storia di avvocato e di persona, ha sollevato delle eccezioni che hanno portato a una nuova formulazione della proposta di legge. Questa nuova formulazione si concentra sulla dimostrazione che l’atto sia avvenuto contro la volontà della vittima, includendo esplicitamente il caso di chi è impossibilitato ad esprimere il dissenso. Quindi, andando al sodo, questa nuova formulazione dà più armi al giudice per condannare un imputato di violenza sessuale, perché questa viene riconosciuta anche in casi in cui non si ha in ballo il consenso, ma, come ha ricordato il consigliere Guidi, il sesso a sorpresa, il sesso di chi, come dire, fa valere la sua autorità, autorevolezza sul soggetto più debole e altre situazioni che nel caso precedente non sarebbe stato possibile portare a condanna. Quindi, a mio parere, e non sono un avvocato, ma ovviamente cerco di capire quello che succede, le donne sono ancora, e vale anche per gli uomini, come dicono i miei colleghi, però io

credo che siamo in un mondo purtroppo in cui la vittima è il 99,9% una donna, le donne sono ancora più tutelate, perché questo atto vergognoso da parte di chi si approfitta di una debolezza altrui, ha più possibilità di esitare in una condanna penale. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, grazie. Ci sono altri interventi? Chiudiamo la discussione nel merito, vediamo se ci sono dichiarazioni di voto? Spinelli, prego.

SPINELLI: Grazie, Presidente. Ringrazio anche del dibattito e del confronto, purtroppo mi devo confermare che avete un'altra idea e questo è il tema vero. Intanto non è un tema di bicamerale, cioè del confronto tra Camera e Senato, perché io penso che tutti noi condividiamo che il testo uscito dalla Camera non fosse uscito dalla testa di chi ha presentato, nella fattispecie la dottoressa, l'onorevole Boldrini, ma è stato un lavoro per il quale le relatrici Di Biase e Varchi, tra l'altro di Fratelli d'Italia, hanno fatto un lungo, approfondito lavoro legislativo all'interno della Camera. Dopodiché, in quei trecento metri c'è stato un cambiamento. E guardate, se quel lavoro non vogliamo, penso nemmeno voi, smentire l'onorevole Varchi, significa che qualcosa ha determinato un cambiamento di posizione, che non è un cambiamento giuridico, perché di là avevano lavorato i giuristi, il legislativo della Camera, altrimenti ci nascondiamo una verità. E non è vero, al di là delle norme e dei diritti in altri paesi, non è vero che la Convenzione di Istanbul introduce anche il dissenso, perché definisce in maniera chiara che cos'è il consenso: deve essere il risultato di una libera scelta, valutato nel contesto delle circostanze, consenso libero e attuale. Stupro e violenza: ogni atto sessuale senza consenso è considerato violenza indipendentemente dall'uso della forza fisica e chiede agli stati l'adeguamento normativo del 60-bis. Ha ragione il consigliere Zoppini: quando si arriva in Cassazione, molti arrivano a definire il tema del consenso, ha

perfettamente ragione, ma siamo al terzo grado di giudizio, che rispettano il procedimento processuale, a partire dal giusto processo, il rapporto tra giudice, pubblico ministero e difesa che deve dimostrare. Voi state chiedendo di nuovo alle donne di dire che hanno detto con forza, con energia, senza nessun tipo di possibilità di freezing, no! State richiedendo alle donne di fare questo e qui, in questa maglia del no, non detto, detto più forte, detto più piano, si introduce quanto gli è lunga la gonna, a che ora gli è successo, se avevo la porta mezza aperta o mezza chiusa; state di nuovo chiedendo alle donne e anche agli uomini, io non ho paura, non ho paura nemmeno di dire che ci possono essere condizioni in cui si può essere utilizzato un diritto in maniera distorsiva, non ne ho paura, ma mi interessa tutte le volte che quelle donne non sono state difese, che sono state ri-vittimizzate in maniera secondaria e anche gli uomini. Quello mi interessa! Avete fatto una scelta e chiedete alle donne di dimostrarlo già in fase iniziale e questa è una rivittimizzazione secondaria. Guardate, il consigliere Vannucci citava il film, io sono appassionata di docufilm, a cui fo' sempre un necessario sconto, diciamo, nella ricostruzione, ma ciò che sta avvenendo sui file di Epstein, gran parte di quelle ragazze minori non avrebbero potuto essere ritenute vittime, perché nella asimmetria dei poteri non hanno mai potuto dire di no, perché erano piccole, talvolta in situazioni di fragilità, talvolta anche abbagliate da quello che avveniva, fino ad essere vittime. E allora io vi dico che c'è un'altra impostazione e che il tema non è che a una Camera si è scritto una legge, si è fatto una stretta di mano tra l'onorevole Meloni, il presidente del Consiglio e la onorevole Schlein. Dalla Camera al Senato avete deciso che questo paese non doveva inserire direttamente nella 609-bis del Codice penale il tema del consenso libero e attuale; è una impostazione diversa e non è un tema in cui difenderete più le donne, perché dovranno di nuovo dire che avevano espresso il loro dissenso e io voglio capire

come lo registrate il dissenso. Voglio tutte le fattispecie, perché io non lo so se sarò in grado di esprimere dissenso di fronte alla paura, di fronte a una asimmetria dei poteri, di fronte a tutta una serie di narrazioni stereotipate per le quali noi siamo un corpo, uomini e donne, da poter utilizzare per qualcun altro e che siccome non abbiamo una nostra libertà sessuale, un nostro piacere sessuale, l'importante è che lo provi qualcun altro e che il nostro no, detto più piano o non detto, significa che in fondo era un sì. Stiamo riportando il paese qui e non lo faremo con il Codice penale, ma con un profondo lavoro culturale che rientra anche su quello che è stato ieri non approvato, a proposito di risorse, che è congedo parentale paritario a uomini e donne rispetto al valore della genitorialità e dei ruoli nelle famiglie. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Zoppini, prego.

ZOPPINI: Grazie Presidente. Io ribadisco, come ho fatto nel mio intervento di merito, che il tema è un tema complesso e molto tecnico per certi versi e quindi mi permetto solo di dire queste due cose da un punto di vista più tecnico e poi rappresentare, diciamo, il nostro orientamento di voto. Le prime sono che in realtà sulla modifica, sul cosiddetto emendamento "Bongiorno", così come sul primo testo approvato all'unanimità alla Camera dei deputati, così come mi sento di dire anche sul testo della norma attualmente vigente, ci sono plurime, se non quasi unanime convergenze sul rispetto della Convenzione di Istanbul, che non è un testo precettivo e quindi non interviene direttamente sulla norma, ma individua dei principi e dei criteri che debbono essere rispettati dalla legislazione e dalle norme di legge, e quindi questo è un elemento che io mi sento di acquisire perché tanto è. Così come mi sento di dissentire rispetto alle ipotesi di fattispecie a cui si riferiva poc'anzi la consigliera Spinelli, quando dice che all'interno del nostro ordinamento non avrebbero avuto

rilievi penali fattispecie come quelle che richiamava prima. Io qui poi, se vuole glielo posso anche consegnare, ho plurime sentenze della Corte di Cassazione a Sezioni Unite, che ormai con una gran eticità che, insomma, è propria da quest'organo da diversi anni, individua ovviamente la penale rilevanza dei fatti anche quando vi sia la mera mancanza del consenso, la non manifestazione del dissenso, potendo questo essere ovviamente acquisito ed individuato sulla base di plurimi criteri all'interno del procedimento penale; così come per esempio non ritiene che possa esservi il cosiddetto errore putativo in questa fattispecie penale, che è un elemento molto rilevante nella dinamica processuale. Per tutte queste ragioni, il voto di Fratelli d'Italia sarà un voto di astensione, quanto e piuttosto perché riteniamo, alla luce dei lavori che si stanno svolgendo, che si sono svolti alla Camera e che si stanno svolgendo in queste ore presso la Commissione Giustizia del Senato della Repubblica di avere piena fiducia nei parlamentari, nei senatori che si stanno occupando e che sono nelle commissioni competenti del lavoro che svolgeranno, avendo come unico e solo obiettivo la tutela delle vittime in ogni sua forma e nel modo più pregnante possibile. Questo, tra l'altro, è un dato acquisibile, credo in maniera oggettiva, perché in entrambi i casi le fattispecie sono fattispecie che ampliano il penalmente rilevante e che quindi aggiungono un qualcosa rispetto alle norme esistenti e quindi rimane ferma la volontà di individuare una tutela che sia quanto più pregnante possibile, questo nei modi e nelle forme che i lavori della commissione giustizia, presso il Senato e poi di nuovo alla Camera per l'ulteriore passaggio potranno determinarsi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ghimenti prego, ne ha facoltà.

GHIMENTI: Grazie Presidente, colleghe e colleghi. Sarò telegrafico, però, appunto, come dichiarazione di voto mi sembra

doveroso portare la posizione di Alleanza Verdi Sinistra su questo testo, su questa mozione, e lo trovo doveroso anche perché condivido molto quello che ha detto il collega Vannucci: si decide da che parte stare. Ci sono state due diverse formulazioni, una delle quali aveva un accordo bipartisan, come dovrebbe essere su questioni di questo genere e che poi è stato sconfessato. Ecco, allora Alleanza Verdi Sinistra è fermamente convinta della formulazione che è uscita dalla Camera, le ragioni sono quelle che sono state spiegate dai colleghi, quindi non sto, come dire, a ribadirle; trovo bizzarro che si vogliano portare interpretazioni normative di alcuni giuristi per dire che probabilmente, insomma, si è sbagliato. Sappiamo benissimo che in Italia ognuno interpreta e ci sono sempre visioni contrapposte, nessuno ha spiegato però nella realtà che cosa è cambiato, nessuno ha spiegato che cosa è cambiato e perché una camera di questo paese, nessuna camera di questo paese, una camera di questo paese ha evidentemente, come dire, preso un abbaglio, tutti insieme hanno preso un abbaglio, non hanno tenuto in considerazione delle cose così evidenti da far sconfessare un accordo bipartisan che sarebbe stato un messaggio fortissimo, invece, per chi è vittima di determinate violenze, e purtroppo questo è il paese. Si parla appunto di interpretazioni, se ne leggono alcune, non se ne leggono altre, si citano eventuali sentenze, non se ne leggono altre. Ecco, mi fermo qua, l'unica cosa che apprezzo la dico, come dire, avrei concluso diversamente, apprezzo che ci sia almeno un'astensione e non ci sia un voto contrario, perché sarebbe un nuovo sconfessione di quello che è stato un accordo nazionale che era davvero importante onorare fino in fondo, ma ritengo che qualcosa di quello che ho sentito qui oggi in questo dibattito segni davvero un regresso di posizioni che noi di Alleanza Verdi Sinistra non possiamo minimamente sostenere. Per questo, ancor più convintamente, voteremo a favore di questo atto, di questa mozione. Ringrazio i colleghi per averla presentata e

non possiamo, appunto, tacere di fronte a posizioni che sono francamente anacronistiche.

PRESIDENTE: Grazie Ghimenti. Galletti, sempre per dichiarazione di voto.

GALLETTI: Grazie Presidente. Sarò estremamente breve perché la collega Serena Spinelli, che ringrazio per la presentazione della mozione, ha espresso anche con la passione che sa esprimere quello che è un problema, una questione che fa ancora specie, oggi nel 2026, doverla discutere, dover parlare, lo dico anche con molto disagio, in punta di diritto di un tema così delicato e soprattutto che vedo ancora oggi che continua ad alimentare un dibattito in cui si nascondono, è permeato di un maschilismo, un paternalismo, tutta una serie di stereotipi, archetipi anche che si fatica a discutere e che vengono condensati in questo cambiamento che, credetemi, è sostanziale. Il fatto di dover esprimere, l'han detto bene prima i colleghi, di dover essere in condizioni e di doverci sentire in obbligo di dover esprimere una volontà contraria, significa innanzitutto, come diceva prima la collega, che bisogna essere anche nelle condizioni delle volte di poterlo fare, e abbiamo visto in molti casi in cui le circostanze non lo permettono. Ma al di là di questo, è il concetto di dover mettere la donna sempre in condizioni di doversi giustificare. È quello il concetto radicalmente sbagliato, cioè in questo cambiamento, in queste parole, da consenso libero e attuale a volontà contraria, credetemi, non c'è soltanto una differenza lessicale giuridica, c'è un abisso, c'è un concetto intero che non solo non tutela, ma che rende due volte vittime le donne perché le mette in condizione, di fronte a una sentenza, di fronte a un giudizio, di doversi giustificare. Io credo che tutti quanti avete donne, madri, figlie, sorelle, dovete provare a esprimere, a radicare, a immaginarvi le situazioni come se accadessero nel concreto del vostro vissuto. Ed è quello che noi credevamo sinceramente, che quando era stato raggiunto l'accordo tra le

due segretarie di partito si fosse raggiunto una sensibilità condivisa, anche perché io non ho motivo di credere che la premier Meloni possa avere delle opinioni differenti da quelle che tutti noi stiamo esprimendo qui. Il punto è che con il ddl “Bongiorno” si esprime esattamente l’opposto, si ritorna davvero un passo indietro. E quindi voteremo convintamente questa mozione e crediamo che debbano essere fatte ancora più e più iniziative, perché il problema, oltre a essere di natura giuridica, continua a essere di natura culturale di un paese che ancora fatica a non vedere, molte parti di questo paese, la differenza profonda che c’è all’interno di questo cambio, che non è soltanto semantico ma, credetemi, è di concetto, è di sostanza e rimette di nuovo le donne in una condizione di doversi difendere più di una volta e questo è inaccettabile. Signori, lo dico chiaro e tondo: un corpo non è disponibile, non è sempre disponibile e non c’è necessità di esprimere, di dover esprimere il fatto che il corpo di una persona, io non ne faccio una questione di uomo e donna, debba essere disponibile soltanto se è in grado di dire che no, non lo è. Questo il concetto fondamentale e io credo che alla base di questo, dell’atto che è stato presentato a livello nazionale, si ritorni di nuovo a questo concetto. Ci esprimiamo in maniera contraria, come abbiamo detto, condividendo le parole dei colleghi anche di AVS e aspettiamo che ci sia anche...

(Intervento fuori microfono)

GALLETTI: ... favorevoli, aspettando

anche che ci siano appunto le ulteriori iniziative che dovranno essere prese, perché sicuramente in questo momento è in atto un rovesciamento in corso che non possiamo accettare.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi, metterei in votazione la mozione numero 25 a prima firma Spinelli, dichiaro aperta la votazione. Colleghi, un attimo prima di andar via.

Bene, dichiaro chiusa la votazione.

Favorevoli 22, contrari zero, astenuti 12.

- Il Consiglio approva -

PRESIDENTE: Prima di andare via, magari nella prossima CPL facciamo un ragionamento sulle mozioni, perché abbiamo lavorato per due sedute e abbiamo approvato quattro o cinque mozioni; ora non ho fatto il conto, ma in CPL inviterei a fare una riflessione sul numero degli interventi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Se si stava anche il pomeriggio, il tema era che si approvavano altre tre mozioni, probabilmente! Io dico, Chiara, perché tanto non voglio fare una discussione su questo, dico ne parliamo insieme nella prossima CPL per fare una valutazione complessiva. Basta, io non esprimo opinioni, basta. Grazie a tutti, buona giornata.

La seduta termina alle ore 13:33.

RICINA Società Cooperativa – Via Giovanni XXIII, 45 – 62100 Macerata

Redazione e coordinamento a cura del settore atti consiliari.

Procedura di nomine e designazioni di competenza del Consiglio regionale

(A. Barbagli, O. Braschi, B. Cocchi, A. Tonarelli)

L’estensore: A. Barbagli

La responsabile dei servizi d’aula: Dr.ssa Cecilia Tosetto

Stampa: Centro stampa del Consiglio regionale della Toscana